ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie: L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50. Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 3.— Finanziari e legali L. 5. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Venerdì 29 Dicembre 1939, Anno XVIII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52, Amministrazione 78-51, Redazione 78-53, Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 6233

Una grande giornata negli annali della Chiesa e dell'Italia

L'incontro coi Sovrani e la parola di Pio XII

Superba visione del corteo pontificio per le vie dell'Urbe parate a festa e tra la folla acclamante - L'omaggio dei Principi Reali e di Ciano al Papa

TRA ARMATI E POPOLO

Dal Vaticano al Quirinale "riuniti dal vincolo della pace,,

ROMA, 28

Stamane il Pontefice Pio XII ha restituito in forma eccezionalmente solenne la visita che aveva ricevuto dal Re Imperatore e dalla Regina Imperatrice esattamente una settimana fa. E' questa la prima volta che un Pontefice restituisce la visita, e l'avvenimento non poteva perciò avere un carattere più imponente e una partecipazione di popolo più plebiscitaria di quella che si è vista stamane.

Moltitudine in attesa

L'afflusso della cittadinanza romana, nonostante la giornata fredda e piovigginosa, nelle vie e nelle piazze per le quali è passato il Pontefice che si recava al Quirinale, ha costituito infatti uno degli aspetti più altamente significativi dell'odierno avvenimento che suggella in modo così alto gli stretti rapporti esistenti fra la Chiesa e lo Stato e quella superiore intesa di opere che è comune ai due Imperi: l'Impero spirituale di Cristo e l'Impero del Littorio.

La vita si è iniziata in Roma, quando le luci erano ancora incerte e sulle vie era il chiarore scialbo dei fanali non spenti ancora. Il popolo di Roma — così come in tutta Italia e nel mondo — sente l'importanza storica dell'avvenimento e lo dimostra con la sua densa compatta partecipazione. Da ogni quartiere la folla si dirige verso il centro occupando lo spazio lasciato libero al di là degli steccati alzati lungo i marciapiedi delle vie dove passerà il corteo papale.

Ma prima di lasciare la casa ciascuno aveva imbandierate le finestre. In breve Roma è apparsa nella lietezza piena dei vessilli e degli addobbi, maggiormente intensi all'inizio della via della Conciliazione e nelle vie prossime alla Reggia. Nella piazza S. Pietro, sui timpani iniziali dei due colonnati, sono due grandi bandiere, l'una italiana e l'altra papale, incrociate, sopra un fondo di velluto cremisi.

Bandiere, pennoni, arazzi

L'inizio di via della Conciliazione, soprattutto, nel luogo ove era l'antica piazza Rusticucci, si andava già di bandiere, di pennoni, d'arazzi, di velluti, parte addossati ai palazzi in via di demolizione, in parte che pendono da trentadue pennoni antenne disposte, in due gruppi, in corrispondenza dell'ingresso del territorio italiano, ed altre ancora a semicerchio, dietro la grande tribuna per il Governatore ed alle ripide della tribuna allestita per la stampa.

Alle finestre dei due superstiti palazzi, che saranno demoliti per cedere il posto al nuovo edificio secondo il progetto di sistemazione dell'accesso in piazza S. Pietro, scendono i caratteristici velluti listati d'oro. Sulla facciata della chiesa di S. Lorenzo che è pure in corso di definitiva sistemazione, è steso un immenso arazzo, recante, al centro, lo stemma del Comune di Roma. Ovunque il bianco, rosso e verde si accomuna col bianco e giallo della bandiera pontificia, con l'arancione ed il cremisi di Roma e col nero della bandiera della Rivoluzione sulla quale rifulge il fascio del Littorio. Per la prima volta dalla Conciliazione appare, anzi esse, tutte adorne delle altre antenne, opportunamente disposte, a gruppi opposti, presso il quattrocentesco palazzo Torlonia e presso la chiesa della Traspontina. Il percorso dal Vaticano alla Reggia era tutto ornato di grandi bandiere italiane e pontificie. Alti pennoni sorreggevano le bandiere di Roma e i drappi neri col Fascio Littorio.

La missione reale

La partenza del Pontefice dal suo Stato avviene alle 10. Il corteo automobilistico si forma nel magnifico cortile di San Damaso. Il Pontefice con il suo Maestro di Camera occupa la 4.a automobile scoperta. Sotto il porticato e nelle logge di Raffaello molti dignitari e cittadini vaticani rendono omaggio a Pio XII. Per il cortile del Maresciallo e per quello della Zecca e costeggiando l'abside della Basilica vaticana il corteo dal berniniano arco delle Campane fa il suo ingresso nella piazza di San Pietro che è tenuta completamente sgombra.

Alle 10.3 il campanone del maggior Tempio della Cristianità dà l'annunzio che il Pontefice esce dalla Città del Vaticano. Al suono festoso della campana fanno eco le salve d'artiglieria sparate dal colle di Roma.

All'apparire del corteo le truppe pontificie, che già avevano scambiato il saluto con le truppe italiane, scattano sull'attenti, mentre le musiche intonano l'Inno pontificio. Il corteo procede lentamente perchè già deve sostare. Infatti al confine segnato con lastre di travertino romano le automobili compiono un semicerchio e poi si arrestano. La missione reale si avvicina all'automobile papale, fa un profondo inchino e il marchese Asinari di Bernezzo, primo Aiutante di campo Generale del Re Imperatore, rivolge brevi parole di omaggio al Pontefice che, sorridente, porge la mano a tutti i componenti la missione.

E' questo il primo saluto del Re Imperatore al Papa su suolo italiano. I componenti la missione si inchinano nuovamente e si allontanano per raggiungere la Reggia. Le automobili percorrono ancora una cinquantina di metri prima di arrestarsi in piazza Rusticucci, davanti alla tribuna del Governatore di Roma, tutta ricoperta di damasco rosso e ornata di drappi tricolori e pontifici. I fedeli del Campidoglio, negli storici costumi michelangioleschi, ai lati della tribuna sorreggono i gonfaloni dei rioni dell'Urbe.

Il benvenuto del Governatore

Il Principe Borghese è attorniato dai due Vicegovernatori, dai consultori e dai più alti funzionari del Campidoglio. L'automobile del Papa sosta proprio di fronte alla tribuna; tutti sono in piedi, mentre le musiche intonano l'Inno pontificio seguito dagli Inni italiani. Quindi il Governatore, rivolgendosi a Pio XII, Gli porge il saluto reverente del popolo di Roma, pronunciando le seguenti parole:

Beatissimo Padre, il popolo di Roma oggi con me piega reverente il ginocchio dinanzi a Voi e Vi saluta acclamando al Vostro passaggio con incontenibile esultanza e con infinita devozione. Noi sentiamo ancora commossi venire dalla Provvidenza di avermi riservato un onore e un privilegio così alti di rendermi interprete del popolo di Roma in questa data che resterà scolpita a lettere d'oro nella storia d'Italia e del mondo.

Roma vede oggi il suo Figlio dilettissimo, vedrà il Vicario di Cristo nella casa del nostro augustissimo Sovrano, nella casa di Sua Maestà il Re e Imperatore. Sulla Reggia, su questa Roma e su questa Italia che tanto hanno fatto e sofferto per il progresso della civiltà umana scende per Voi la benedizione del Cielo. L'unità spirituale instaurata nel clima dell'Italia fascista con gli Accordi lateranensi ha oggi il suo più alto e compiuto suggello.

Non dunque alla Santità Vostra un semplice saluto, un semplice benvenuto, ma una preghiera che sale dal profondo del cuore: che non ci manchi mai la Vostra intercessione presso l'Eterno, che si realizzi con Voi il Vostro motto: la pace opera della giustizia; e scenda la Vostra apostolica benedizione sulla Maestà del Re e Imperatore, sulla Reale Famiglia, sul Capo del Governo Duce del Fascismo, sul popolo dell'Urbe, come sull'Italia tutta.

Attraverso Piazza Venezia
Lo schieramento delle truppe

Il Papa risponde con brevi parole esprimendo la sua gratitudine per l'affettuoso saluto del popolo dell'Urbe e fa quindi segni di benedizione.

Il corteo si rimette in moto salutato da acclamazioni entusiastiche della folla; poi percorre la via della Conciliazione, via della Traspontina, il ponte Littorio e il Corso Vittorio Emanuele, sempre fatto segno a entusiastiche manifestazioni da parte della folla. A via del Plebiscito ha inizio lo schieramento delle truppe italiane. Numeroso popolo si accalca dietro i cordoni e applaude a Pio XII. Il comandante della Divisione di Roma, che è a cavallo, dopo aver salutato militarmente il Pontefice, si mette a lato della sua automobile accompagnandola fino al Quirinale.

Il corteo prosegue lentamente per piazza Venezia e via Cesare Battisti. Gli onori militari sono resi dal Reggimento di truppe albanesi di stanza a Roma con la bandiera. I baldi soldati albanesi hanno indossato la smagliante alta uniforme e il loro marziale comportamento è fatto segno alla ammirata attenzione. Le finestre delle case sono gremite di gente e adorne di bandiere italiane e pontificie. Alcune signore lasciano cadere fiori al passaggio del Papa. Sugli scalini delle varie chiese nelle vie che il corteo attraversa sono sacerdoti in cotta bianca, per rendere omaggio al Padre spirituale della Chiesa. Il Pontefice fa ripetuti gesti con la mano per rispondere alle calorose accoglienze del popolo di Roma che plaude al suo Vescovo.

Il corteo raggiunge finalmente la via XXIV Maggio. La magnifica strada è anch'essa tutta artisticamente addobbata e da un pennone all'altro corrono grandi festoni d'alloro. In piazza del Quirinale formano i cordoni i granatieri, il Genova Cavalleria e reparti della «Gil». Il corteo pontificio prosegue ora più lentamente, e mentre il saluto della folla si fa ancora più intenso, varca l'ingresso del Palazzo del Quirinale.

Sono le 10.28 e la visita del Sommo Pontefice al Re Imperatore ha inizio. Nel vasto e magnifico cortile del palazzo sono schierati, per rendere gli onori militari, un reggimento di formazione e la musica della R. Guardia di Finanza, un battaglione del 2.o Granatieri con bandiera e due battaglioni composti da un gruppo appiedato del Genova Cavalleria. Oltre a questa rappresentanza delle forze armate prestano servizio d'onore sulle rampe e nell'atrio dello scalone i corazzieri in grande uniforme e valletti in livrea e parrucca bianca.

Dalla piazza del Quirinale si ode frattanto il suono giulivo della campana del Campidoglio e di tutte le campane delle chiese di Roma, e il rombo cupo del cannone che spara in onore dell'augusto ospite. Le 17 automobili fanno ingresso e si dispongono a semicerchio nel cortile, mentre l'automobile del Pontefice sosta dinanzi allo scalone d'onore. Quando la vettura recante il Pontefice è ferma, il Gran Maestro delle cerimonie di Corte apre lo sportello per aiutare Sua Santità a discendere.

Il Papa ringrazia e subito si dirige verso il Re Imperatore che muovendo dallo scalone d'onore Gli va incontro. Pio XII, che ha un aspetto maestoso e porta il mantello e il cappello rosso, sorride al Re Imperatore che fa per avvicinarsi per il baciamano, ma il Papa Gli prende ambedue le mani e le stringe con calore.

La sala del Trono nel Palazzo del Quirinale

IL SOLENNE INGRESSO NELLA REGGIA

Benedizione alla Reale Famiglia e al Duce

"Che la forte Italia divenga per le Nazioni sprone e incitamento a future intese,,

L'incontro del Re e del Papa è particolarmente cordiale e i due augusti Sovrani si scambiano brevi parole. Il Pontefice si intrattiene affabilmente anche col Principe di Piemonte, col Conte di Torino, col Duca di Genova, col Duca di Pistoia e col Duca di Bergamo che sono ai lati del Re Imperatore.

La Regina Imperatrice

Il Ministro degli Esteri Conte Ciano, che sull'uniforme reca le insegne dello Speron d'Oro, si avvicina al Papa e Gli rende omaggio. Pio XII ricambia il saluto con molta cordialità al Ministro che egli conosce da lunghi anni.

Infatti quando Pio XII divenne Cardinale Segretario di Stato ebbe agio di incontrarsi più volte col Conte Ciano quale consigliere dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede, e quindi come Ministro degli Esteri. Avvenute le presentazioni, il corteo preceduto dal Maestro delle cerimonie di Corte, da un Aiutante di campo del Re Imperatore, dal Gran Maestro delle cerimonie e dal Ministro della Real Casa procede fiancheggiato dai corazzieri. Sua Santità, con a sinistra il Re Imperatore, sale lo scalone d'onore seguito dal Principe di Piemonte, dagli altri Principi Reali, dai Cardinali Granito di Belmonte, Tedeschini e Maglione, dal Conte Ciano e da tutte le altre personalità pontificie e italiane.

Sul ripiano dello scalone d'onore la Regina Imperatrice muove incontro al Pontefice e fa un inchino, imitata nel gesto d'omaggio al Capo della Cristianità dalla Principessa di Piemonte, dalle Duchesse di Spoleto, di Genova e di Pistoia e dai rispettivi seguiti. La Regina Imperatrice indossa l'abito bianco di Corte con maniche lunghe ed ha sul capo il diadema reale. Anche le Principesse e le dame di Corte vestono l'abito bianco con i veli sorretti da diademi. All'omaggio della Sovrana, che bacia l'anello, il Pontefice risponde amabilmente con un largo sorriso. Anche le Principesse e le dame di Corte baciano l'anello papale.

Per le smaglianti sale

Si forma ora uno smagliante corteo. Sua Santità ha alla destra la Regina Imperatrice e alla sinistra il Re Imperatore; seguono il Principe e la Principessa di Piemonte, il Conte di Torino e la Duchessa di Spoleto, il Duca e la Duchessa di Genova, il Duca e la Duchessa di Pistoia, il Duca di Bergamo fra il Cardinale Granito di Belmonte e il Cardinale Tedeschini, il Cardinale Maglione che reca il Collare della SS. Annunziata col Duca del Mare Ammiraglio Thaon di Revel e il Conte Ciano.

Viene quindi un nuovo corteo, formato da 92 personalità, preceduto dal Maestro delle cerimonie, dall'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, Dino Alfieri, col Principe Marcantonio Colonna, assistente al Soglio pontificio. Vengono quindi i dignitari pontifici e italiani. Nel salone dei Corazzieri il corteo regale avanza verso la vicina Cappella Paolina.

Sulla soglia di questa, monsignor Beccaria, cappellano maggiore di Corte, porge inginocchiato l'acqua benedetta al Pontefice e ai Sovrani. Nella Cappella entrano insieme Pio XII, il Re Imperatore, la Regina Imperatrice, i Principi, i Cardinali, il Ministro degli Esteri Conte Ciano e il Grand'Ammiraglio Thaon di Revel. Tutti si genuflettono su speciali inginocchiatoi e si trattengono in breve preghiera. Sull'altar maggiore è esposto il Santissimo, e vi sono pure deposte le reliquie dei Santi di Casa Savoia e le due «Rose d'Oro».

Uscito dalla Cappella, il corteo si riordina nuovamente e, attraversato il salone dei Corazzieri, entra nell'appartamento Reale di rappresentanza. Giunto nelle sale del Cuoio e degli Stucchi e Verdi, il corteo deve sostare, mentre Pio XII riceve il devoto omaggio delle Case civile e militare del Re Imperatore. Nelle sale Gialle poi fanno atto d'omaggio al Pontefice tutte le dame di Corte e di Palazzo della Regina Imperatrice e delle Principesse. Per tutte Sua Santità ha paterne parole di benedizione. Durante il passaggio il Pontefice ammira pure le magnifiche sale, gli affreschi, i quadri, gli arazzi storici. All'uscita della sala Gialla i gentiluomini, gli aiutanti di campo e i mastri delle cerimonie si fermano facendo ala al corteo, che raggiunge la sala Rossa.

Mezz'ora di colloquio

Ora Sua Santità, il Re Imperatore, la Regina Imperatrice e il corteo entrano nella Sala del Trono. Il salone offre un colpo d'occhio di incomparabile grandiosità sotto il luccichio degli ornati d'oro del soffitto intorno al quale corrono le storie del Vecchio Testamento. E' una meravigliosa festa di colori che campeggiano sulle fascie di marmo bianco, sulle striscie rosse del pavimento e sulle superbe pareti affrescate, mentre i due grandi ritratti di Vittorio Emanuele II e di Umberto I dall'alto delle loro cornici sembrano partecipare a questo grande evento che si realizza durante il glorioso regno dei loro successori.

Tre poltrone dorate sono sotto un prezioso baldacchino; una più grande al centro per il Santo Padre, una a destra per la Regina Imperatrice e una a sinistra per il Re Imperatore. Il Gran Maestro delle cerimonie, il cavaliere d'onore e il gentiluomo di Corte di servizio porgono le poltrone. I Principi, i Cardinali, il Conte Ciano e tutte le fronte al Papa e ai Sovrani. Indi escono.

Al termine del colloquio — durato 32 minuti — entrano nella grande sala del trono i Principi Sabaudi, i componenti il corteo e i dignitari delle due Corti. Compiute le presentazioni il Pontefice parla. Egli dice:

Parla il Santo Padre

«In questo giorno auspicato, in questa augusta Reggia, divenuta quasi Palatino di una nuova storia dell'Urbe, davanti a S. M. il saggio Re e Imperatore e alla Maestà della Regina e Imperatrice, specchio di soave maternità e di virtù domestiche, al popolo d'Italia, in presenza oltrechè dei signori Cardinali, e del nostro seguito, di una così eletta accolta di Principi e di Principesse reali, di personaggi della Corte e del Governo, il nostro animo rinnova l'espressione della viva compiacenza per la solenne visita fattaci dalle LL. MM. nel palazzo apostolico vaticano, con quel sentimento di venerazione alla Sede di Pietro che esalta agli occhi nostri, di Roma plaudente e del mondo, il plurisecolare spirito cattolico della Dinastia Sabauda, così gloriosa per la sua Corona di Santi e di Beati.

In questa Reggia, dopo 10 anni si risigilla la felice concordia segnata fra la Chiesa e lo Stato, concordia che illumina in una medesima luce di gloria di nomi del venerato nostro antecessore Pio XI, e della Maestà di Vittorio Emanuele III.

Il Vaticano e il Quirinale, che il Tevere divide, sono riuniti dal vincolo della pace coi ricordi della religione dei padri e degli avi. Le onde tiburtine hanno travolto e sepolto nei gorghi del Tirreno i torbidi flutti del passato e fatto rifiorire le sue sponde dei rami di olivo. Oggi, che in questa splendida aula per la prima volta dopo decenni, la mano di un Pontefice romano si alza benedicente in segno di pace, l'Italia guarda ed esulta; guarda ed esulta il mondo cattolico, e sembrano esultare anche i due Principi degli Apostoli, che siedono immoti sull'entrata di questo palazzo, quasi paghi di veder sorta l'aurora di nuovi tempi.

E con maggior larghezza certo, la SS. Annunziata, che qui fa sacro un altare, gode di profondere i tesori delle sue grazie sulla Reale Famiglia, la cui prosapia si onora di venerarla come la più alta insegna del suo culto cavalleresco. Onde noi supplichiamo Iddio e la Vergine Madre di stendere la loro protezione sugli Augusti Sovrani, sui Principi e le Principesse Reali, sull'Illustre Capo e sui membri del Governo, e su tutti i presenti affinchè la pace che, salvaguardata dalla saggezza dei reggitori, fa grande, forte e rispettata l'Italia in faccia al mondo, diventi ai popoli, che oggi quasi fratelli fattisi nemici, si combattono attraverso le terre, i cieli e i mari, sprone ed incitamento a future intese, le quali per il loro contenuto e per il loro spirito siano sicura promessa di un nuovo ordine tranquillo e duraturo, ordine che invano si cercherebbe fuori delle vie regali della giustizia e della cristiana carità».

S. Santità ha quindi impartito ai presenti genuflessi l'Apostolica Benedizione. Il Sovrano ha espresso al Pontefice il Suo ringraziamento.

Il congedo

Il grande evento storico sta per concludersi. Il corteo si ricompone così come dianzi e ripassa tra l'omaggio dei convenuti genuflessi; i corazzieri rendono gli onori; lo scalone d'onore è ridisceso e, ai piedi, con la medesima cordialità, si compie il congedo. Il Pontefice risale sulla vettura e lentamente ripercorre il fronte dei battaglioni schierati, sempre benedicendo; a tratti e con molta frequenza Pio XII volge il capo verso il Sovrano e per Lui rinnova l'atto benedicendo. Frattanto, anche le persone del seguito hanno preso posto sulle automobili; il corteo si ricompone e lascia il cortile d'onore mentre risuonano le note degli inni.

Un'ora è passata da quando il Pontefice è entrato nel Quirinale. Il volto del Pontefice appare vieppiù illuminato di bontà e di letizia. Piove sempre e, ancora, l'automobile è aperta. Essa discende lentissimamente dal dolce pendio e gli occhi del Pontefice si fissano sulle bandiere radiose dei reggimenti. Sembra allora di vederLo ergersi ancor più nella persona per benedire con maggiore slancio i purissimi simboli della Patria; e il Suo gesto largo e paterno si spinge con effusione sullo schieramento superbo degli armati.

Il Papa vuole comunicare direttamente con chi è accorso a rendere omaggio al Capo della Cristianità e il Suo sorriso si irradia nella cerchia stupenda. Dopo che il corteo papale è disceso per la via XXVI Maggio e più sveltamente va verso il Vaticano, la folla colma piazza del Quirinale, invocando i Sovrani e per oltre mezz'ora sostando sotto la pioggia.

L'immensa eco nel mondo

"Un grande esempio,,

PARIGI, 28

Dell'avvenimento di storica importanza, costituito dalla visita del Pontefice al Quirinale, si occupa con estremo interesse questa opinione pubblica, interesse che è a malapena appagato dalle ampie cronache che la stampa dedica alla memorabile giornata romana e ai commenti cui si sono applicati tutti gli scrittori politici.

In un importante momento della storia d'Europa

La visita del Santo Padre ai Reali d'Italia ha anche dominato l'atmosfera della conferenza settimanale della stampa al Quai d'Orsay, nel corso della quale numerose interrogazioni sono state rivolte al rappresentante autorizzato del Ministero francese degli Esteri sulla valutazione che questo Governo fa degli incontri romani.

Il portavoce del Quai d'Orsay non ha voluto avventurarsi nel campo delle ipotesi, limitandosi a ritenere assai verosimile che la grandiosa importanza dell'avvenimento odierno era la semplice consacrazione dei rapporti fra la Santa Sede e l'Italia, già divenuti eccellenti dopo i trattati lateranensi e sanzionati dalla visita dei Sovrani d'Italia al Vaticano.

La visita del Santo Padre a un Sovrano temporale, senza esempi nella storia moderna, assume un rilievo più grandioso nelle attuali circostanze internazionali e il Governo francese è attento a dargli quella interpretazione che i successivi sviluppi consentiranno su basi più positive di quelle odierne, che fanno parte delle pure e semplici supposizioni.

La stampa, da parte sua, si avventura sul terreno delle interpretazioni con un interesse che è giudicabile dallo straordinario rilievo tipografico conferito all'avvenimento odierno.

L'*Intransigeant* gli dedica due diversi articoli, uno dei quali del suo redattore diplomatico, sovrastato da un vistosissimo sottotitolo in cui si afferma che l'incontro odierno può avere ripercussioni profonde sulla situazione internazionale. Lo scrittore rileva anzitutto che esso si colloca in un momento decisivo della storia d'Europa. Nel considerare la posizione dell'Italia e del Vaticano, si ricordano gli sforzi fatti sia dal Pontefice, sia da Mussolini per evitare il conflitto e salvare la pace.

«Nella sua posizione attuale di non belligeranza — dice poi testualmente lo scrivente — l'Italia è garante dell'ordine nel Mediterraneo orientale; ed è per questo che, grazie ai suoi sforzi, il conflitto non si è generalizzato».

I principi costanti della politica mussoliniana

«Senza che la politica papale si confonda in alcun modo con la politica italiana — conclude l'articolo — si può almeno constatare che sulle grandi questioni internazionali, le Chiese di Roma e d'Italia hanno preso posizioni equivalenti. Si può dunque affermare che l'incontro del Sovrano Pontefice e del Sovrano italiano daranno luogo a degli scambi di opinione che potranno avere importanti ripercussioni sulla situazione internazionale».

In un altro articolo intitolato «La forza morale e la pace», lo stesso giornale afferma che «l'alta prudenza vaticana e la finezza italiana si riuniranno per scegliere quel momento che visibilmente non è ancora suonato».

Mettendo in luce le grandi personalità che dominano lo sfondo di questo grandioso avvenimento, il giornale afferma che esso mette in particolare risalto la politica del Duce, il quale ha voluto e favorito questo riavvicinamento più intimo fra la Santa Sede e la Casa Savoia.

A sua volta, l'editoriale dell'*Excelsior*, che non vogliamo trascurare in questo itinerario di citazioni, dopo aver premesso che tutte le Nazioni cristiane hanno gli occhi volti verso Roma pontificia e la Roma reale e imperiale, scrive:

«Il Duce vede oggi giustificati nella pace italiana i due principii costanti della sua politica, influenzati per tutto il resto dalle vicissitudini della vita internazionale:

1) unificazione nazionale e religiosa dell'Italia (e per diretta conseguenza, unificazione sociale imperiale) uniformemente alle norme della sua cultura e delle sue tradizioni;

2) opposizione irriducibile dell'Italia al bolscevismo, in quanto nemico del cristianesimo e della latinità».

Nell'editoriale del *Figaro*, che Vladimiro D'Ormesson ha intitolato «Saggezza», si vuol mettere soprattutto a fuoco la persona e l'opera del Duce.

Premesso che la Francia non è sorpresa dai riguardi particolari che il Santo Padre tributa con solennità ai Sovrani d'Italia, ma anzi si compiace delle eccellenti relazioni che essi confermano tra la Santa Sede e la Corona, con una consacrazione «quanto mai opportuna», D'Ormesson afferma che Mussolini si è acquisito davanti alla storia dei titoli incontestabili e l'alta riconoscenza degli italiani.

«Ma — continua testualmente il direttore del *Figaro* — uno dei più grandi servigi che egli ha reso ai suoi compatrioti è quello di aver compiuto un'opera rivoluzionaria — nel vero senso della parola — rispettando il quadro tradizionale dell'Italia, mantenendo intatte le sue istituzioni ed anzi onorandole».

D'Ormesson scrive quindi che il Re d'Italia merita ampiamente quello che il Duce ha fatto per la Corona: «Il suo Regno sarà uno dei più gloriosi d'Italia, egli lo avrà considerevolmente ingrandito dandogli un impero. Il Sovrano si è prestato, con il suo istinto regale, alle diverse imprese interne ed esterne che miravano ad assicurare la grandezza del Paese».

Avviandosi alla conclusione, lo scrittore afferma che tutti in Italia provano sentimenti di rispetto e di stima sincera per i Sovrani d'Italia e restano fedeli ai grandi ricordi che li legano ad essi.

«L'onore eccezionale — afferma infine — che Pio XII accorda oggi al Re e alla Regina d'Italia, trova in noi l'eco più favorevole e l'omaggio della saggezza spirituale alla saggezza temporale».

MIRKO GIOBBE

Una tappa della storia

BUDAPEST, 28

Tutti i giornali pongono in risalto la importanza storica della visita del Pontefice ai Sovrani di Italia. L'ufficioso *Pester Lloyd* dopo aver rilevato che l'avvenimento attira l'attenzione di tutto il mondo, continua: «In primo luogo questa visita costituisce un segno evidente delle sempre più strette profonde relazioni tra la Santa Sede e lo Stato italiano. La grande opera felicemente attuata dieci anni or sono dal Duce e dal Papa Pio XI i quali regolarono in modo degno e definitivo i rapporti tra il Vaticano e lo Stato italiano, si è dimostrata vitale e suscettibile di pieno sviluppo. L'atto della conciliazione inaugurò una nuova era di fiducia. Questa fiducia si è andata sempre più approfondendo.

La visita di Pio XII al Re e Imperatore del potente Impero italiano, segna una importante tappa nella storia. Il significato dell'incontro tra i due Sovrani oltrepassa il problema delle sempre migliori relazioni tra la Chiesa cattolica e lo Stato italiano. Il vivo interesse col quale tutti i popoli guardano adesso a Roma, mostra che essi riconoscono la grande importanza dei principii ivi proclamati. Questo incontro tra il Papa e il Re di Italia esprime l'armonia tra due Potenze delle quali una esercita un potere morale, l'altra un potere pratico e politico, ma che operano entrambe per il bene dell'intera umanità. Anche il governativo *Fueggentlenseg*, in una corrispondenza romana, pone in rilievo che la visita ha una portata morale e politica mondiale. Gli altri giornali e particolarmente il *Nemzet Ujsag*, il *Pester Lloyd*, il *Magyar Nemzet*, si esprimono nello stesso senso.

L'*Uj Magyarsag* pone in rilievo specialmente le parole dette dal Pontefice sulla necessità di stabilire una pace basata sulla giustizia e sottolinea la coincidenza di propositi esistenti tra lo Stato italiano e il Vaticano.

L'*Uj Nemzedek*, dopo aver esaminato gli stretti legami che oggi intercorrono fra l'Italia e il Vaticano considera nella sua giusta luce sia gli sforzi della politica fascista come quello del Santo Padre citando l'appello di Natale del Pontefice per una giusta pace e per la difesa della civiltà di fronte alla minaccia bolscevica. Le corrispondenze da Roma si indugiano a descrivere la solennità della cerimonia e il giubilo della popolazione dell'Urbe.

Vibranti rilievi spagnoli

MADRID, 28

Col titolo «La visita di Sovrani più importante della storia» ed altri equivalenti, i giornali spagnoli pubblicano lunghi dispacci da Roma, relativi alla visita del Sommo

Pontefice ai Sovrani d'Italia, commentando in termini vibranti lo storico avvenimento. In qualsiasi circostanza sarebbe d'importanza storica, osserva il giornale A. B. C. la visita del Vicario di Cristo a un Monarca, ed anche se non vivessimo purtroppo in tempo di guerra, l'attenzione del mondo intero si concentrerebbe oggi su Roma. Ma la guerra ora in corso aumenta ancora di più l'importanza della visita. Il giornale aggiunge che, stipulando il trattato del Laterano, frutto di liberi negoziati tra le due parti, lo Stato fascista e la Chiesa romana hanno dato un grande esempio che dovrebbe ispirare i futuri accordi fra i popoli. Il giornale Informaciones osserva che esiste fra tutti i popoli una grande aspirazione verso la pace; coloro che guardano in questi giorni il panorama storico contemporaneo, ben comprendono che dalla guerra trarranno vantaggi forze oscure distruttrici.

«Fatto trionfale»

AMSTERDAM, 28

(G.) Tutta la stampa olandese dedica lunghe colonne di corrispondenza da Roma alla visita di S. S. Pio XII alla Maestà del Re Imperatore. La maggior parte dei giornali e fra questi il *Telegraaf*, che pubblica una magnifica telefotografia del Papa presa al suo arrivo al Quirinale, parla dell'avvenimento come «senza precedenti nella storia d'Italia e del Vaticano» e poi ancora «di momento storico» per concludere col dire che «il fatto odierno, trionfale per se stesso, suggella in un modo inequivocabile il patto lateranense».

Grande rilievo a Monaco di Baviera alla cordialità fra Chiesa e Stato

MONACO DI BAVIERA, 28

Il *Münchner Tagblatt* mette in rilievo la visita del Pontefice in Quirinale sottolineando che il popolo italiano accoglie con viva gratitudine lo scambio solenne di visite tanto care per il mantenimento della pace. La cordialità dei rapporti fra Stato e Chiesa — rileva il giornale — ha assunto in Italia, in questi giorni, una nota indubbiamente ancora più spiccata.

Largo interessamento in Danimarca

COPENAGHEN, 28

Tutti i giornali si occupano largamente della visita del Pontefice ai Sovrani d'Italia, rilevando che essa è una conferma delle eccellenti relazioni esistenti tra il Vaticano e lo Stato italiano. Viene messa in particolare rilievo la motivazione che ha accompagnato il conferimento dello Speron d'Oro al Conte Ciano, motivazione che esalta giustamente l'opera svolta dal Ministro degli Esteri italiano per la pace.

Nella stampa portoghese

LISBONA, 28

La radiocronaca della visita del Sommo Pontefice ai Sovrani d'Italia è stata larghissimamente ascoltata in tutto il Portogallo. Tutta la stampa dedica all'avvenimento il posto d'onore ed intere colonne nelle prime pagine con grandi titoli e fotografie, sottolineando la straordinaria importanza storica dell'evento.

Particolare rilievo viene dato al conferimento del Collare della Santissima Annunziata al Cardinale Maglione e dello Sperone d'Oro al Conte Ciano.

L'Ambasciatore Alfieri ricevuto da Sua Santità

CITTA' DEL VATICANO, 28

Quando S. Santità è rientrato in Vaticano, ha ricevuto in privata udienza S. E. Alfieri Ambasciatore d'Italia presso la S. Sede.

Un'artistica medaglia a ricordo dell'avvenimento

ROMA, 28

A ricordo dell'odierno storico avvenimento, Dino Alfieri, Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, ha fatto coniare in due unici esemplari un'artistica medaglia, opera pregevole dello scultore Antonio Maraini. La medaglia reca nel recto la Tiara pontificia con la scritta «Pius XII Pontifex - Victor Emanuele terzius rex imperator»; sotto la scritta è la corona ferrea tra due fasci littori. Nel verso è riprodotta la figura di una colomba che reca un ramo d'olivo. Intorno corre la scritta: «Roma XXVIII december MCMXXXIX - XVIII E. F.». L'Ambasciatore Alfieri ha offerto la medaglia coniata a S.S. Pio XII ed a Sua Maestà il Re Imperatore.

Prossima pubblicazione di «Economia fascista»

ROMA, 28

Con il prossimo gennaio inizierà le sue pubblicazioni, sotto la direzione di Raffaello Riccardi, Ministro per gli Scambi e le Valute la rivista *Economia Fascista* la quale vuole essere la rassegna viva del pensiero e dell'azione economica del Fascismo e l'espressione concreta di questo storico periodo della vita italiana. La rivista si propone di esaminare i principali problemi di ordine economico autarchico, tecnico e teorico che il Duce ha posto alla base di tutta la vita produttiva e sociale della Nazione. Accanto all'esame dei problemi la rivista curerà l'illustrazione delle realizzazioni in atto e l'analisi del movimento di idee e di iniziative che l'Impero e l'autarchia hanno suscitato nell'ambito delle forze della produzione e del lavoro. Alla rivista che darà anche particolare risalto alla politica fascista degli scambi con l'estero e sarà di utile orientamento e di efficace consultazione

Il "Conte di Savoia,, partito da New York

NEW YORK, 28

Il «Conte di Savoia» è partito da questo porto e tra i passeggeri si trova il dott. Voronoff, chiamato a prestar servizio nella zona di guerra.

AQUILA E CROCE

Le interpretazioni della stampa britannica

Piena identità di vedute fra autorità imperiale e morale - Importanza internazionale di primo piano

LONDRA, 28

Non soltanto gli occhi italiani, ma anche gli occhi britannici si sono polarizzati quest'oggi verso la grande e storica cerimonia di Roma. La visita di Pio XII al Quirinale, che la radio inglese ha descritto come «la prima visita che un Papa abbia mai fatto a un Re d'Italia» esula anche agli occhi britannici dal ristretto limite di un avvenimento nazionale e assurge all'importanza di una nuova pagina che è stata scritta nella storia mondiale.

Alto significato

Tutti i corrispondenti romani dei giornali inglesi, da quello del *Times* a quello del *Daily Herald*, mentre prendono atto che questa cerimonia concreta un progetto nato nella mente di Pio XII quando era ancora Cardinale Pacelli si affrettano a riconoscere che esso simbolizza quella intima, perfetta, sincera identità di vedute tra Stato e Chiesa, fra aquila e croce, fra autorità imperiale e autorità morale che forma la grande piattaforma sulla quale Mussolini ha edificato il Fascismo e che, sopra tutto in questo momento assume un significato politico e internazionale di primo piano. Sotto questo punto di vista perciò l'opinione pubblica inglese, saluta la manifestazione romana come un grande successo tanto più rimarchevole quando si pensi che il cattolicesimo non è la religione principale dei britannici. Ma vi è un altro motivo per il quale questo sviluppo di cordialità e questa intensificata intensità di vedute tra lo Stato fascista e la Chiesa di Roma desta nelle masse un profondo interesse ed è che in ciò che sta accadendo a Roma l'uomo britannico della strada non vede soltanto una fastosa cerimonia; egli vi vede invece la preparazione di un terreno fecondo. I giornali della sera descrivono con ampiezza di particolari la cerimonia odierna, sottolineando il fastoso cerimoniale pubblicando telefotografie del corteo e del Pontefice.

«Visita di personale omaggio al Pontefice — scrive lo *Star* — ma visita che può sin da ora interpretarsi come fatta nell'interesse della pace».

Coronamento di un'opera

Nei circoli diplomatici poi la cerimonia odierna viene considerata come un nuovo e solenne trionfo personale di Mussolini la cui politica — come ci è stato dichiarato oggi — è riuscita, non soltanto a non inasprire le scissioni che già esistevano con la Chiesa e ad evitarne delle nuove, ma ad ottenere l'incondizionato appoggio del Vaticano e tutti i benefici della sua influenza nel mondo. Mussolini — ci ha dichiarato un diplomatico stasera — ha fatto qualcosa che nessuno è riuscito a fare: egli è riuscito ad ottenere, non soltanto l'amicizia del Vaticano, ma a fare di esso un fedele alleato e la cerimonia odierna è il coronamento di quest'opera.

Circa la possibilità di inviare aiuti alla Finlandia da parte inglese è notevole nella stampa la diversità di vedute tra coloro che come lo stesso *Temps* e l'*Evening Standard* affermano che non bisogna distogliere l'attenzione dalla guerra attuale e coloro che, come il *Daily Sketch* ed in parte il *Manchester Guardian* ritengono che l'Inghilterra debba senz'altro impegnarsi in un aiuto efficace in Finlandia, anche con uomini, poichè così facendo si logorerà la Russia e le si impedirà di inviare alla Germania gli aiuti sui quali questa fa assegnamento.

Del resto — dice il *Daily Sketch* — non c'è da temere di aumentare i nostri nemici così facendo, giacchè la Russia nega di essere in guerra con la Finlandia e quindi i Soviet non possono accusarci di andare contro di loro se andiamo con i finlandesi.

L'accordo commerciale stipulato tra l'Inghilterra e la Svezia è destinato, a quanto scrive oggi il *News Chronicle*, soprattutto ad assicurare all'Inghilterra una forte quantità di minerale di ferro. In modo particolare l'Inghilterra verrebbe a sottrarre alla Germania uno dei centri più importanti di rifornimento del ferro e l'accordo rappresenterebbe quindi un passo notevole per impedire la produzione bellica in Germania.

Il Ministro del vettovagliamento ha annunciato stasera il tesseramento dello zucchero dall'8 gennaio in poi. Esso sarà limitato a 3 quarti di libbra inglese, ossia a 330 grammi per settimana e per persona anzichè ad una intera libbra, cioè a 450 grammi come se ne può usufruire attualmente. Il Ministro ha poi annunciato che il tesseramento della carne verrà anche applicato a partire dal prossimo gennaio, ma non ha indicato la quantità che verrà concessa.

MARIO PETTINATI

Il bilancio al Senato francese

Necessità assoluta di economia

Gli alleati sopporteranno insieme le spese per l'esercito polacco

PARIGI, 28

Il sen. Abel Gardey, presidente della commissione delle finanze del Senato, in un significativo discorso ha avvertito ancora una volta e in modo solenne il Governo e il Paese, che la situazione finanziaria della Francia richiede dei grandi sacrifici da parte dei cittadini. Egli ha aggiunto che non si tratta soltanto degli 80 miliardi del bilancio attuale, ma che durante l'anno prossimo le spese totali ammonteranno a non meno di 300 miliardi di franchi. La Francia, ha proseguito Abel Gardey, deve fare economia, deve ritornare a un ritmo più ridotto di vita. Non soltanto i cittadini debbono fare economia, ma anche e in primissimo luogo i poteri pubblici. Soltanto in questo modo, ha concluso, potremo condurre vittoriosamente la guerra finanziaria e salvaguardare, dopo la tormenta, la struttura e le tradizioni della Francia.

Al senatore Gardey ha risposto il Ministro delle Finanze Reynaud, il quale ha esordito dicendo che già un anno fa egli aveva avvertito il Paese che bisognava finirla con la leggenda di uno Stato capace di arricchire i cittadini e largendo a tutti la mano: sono i cittadini, ha proseguito il Ministro, che debbono arricchire lo Stato con le loro economie, anzichè aspettare da esso la ricchezza per decreto. Gli eventi hanno dato ragione a lui e al senatore Gardey.

Il problema è ora del come finanziare la guerra; bisogna trovare i franchi per pagare le spese all'interno e la valuta per pagare gli acquisti all'estero. La politica attuale del Governo tende ad evitare l'inflazione. Per questo il Ministro ha diviso il suo bilancio in due parti: le spese civili che verranno interamente coperte dalle tasse e le spese militari per le quali si ricorrerà a un prestito.

Il Ministro, dopo aver chiesto che il Senato approvi con un voto solenne questa politica, esalta l'accordo finanziario economico anglo-francese che è già entrato in vigore. Francia e Inghilterra sopporteranno assieme le spese dell'esercito polacco, che ammontano a tre miliardi e mezzo all'anno, e quelle per la Finlandia. Il tempo, conclude il Ministro, lavorerà per noi soltanto se sapremo utilizzarlo. Il Senato ha quindi approvato all'unanimità con 303 voti il bilancio.

Severe sanzioni in Svezia contro gli abusi della stampa

STOCCOLMA, 28

Il Ministro della Giustizia svedese ha incaricato gli organi competetiedulons? tenti del suo dicastero di elaborare un progetto di legge per prevenire e reprimere gli abusi della libertà di stampa. Si ha ragione di credere che tale decisione sia una conseguenza della pubblicazione da parte del giornale *Ny Dag* di un articolo della *Pravda* di Mosca nel quale il Governo istituito dal Governo sovietico a Terijoki in Finlandia era definito «Governo libero e indipendente».

Il direttore del giornale è stato deferito all'autorità giudiziaria e giudicato oggi. La Corte ha riconosciuto che tale pubblicazione costituisce un reato. La sentenza sarà pubblicata domani. *(United Press)*.

Philips a Parigi per conferire con Bullitt

PARIGI, 28

L'Ambasciatore degli S. U. in Italia, William Philips, è arrivato a Parigi, dove è convenuto a conferire con l'Ambasciatore degli S. U. in Francia, Bullitt.

Mezzo milione donato da Franco ai mussulmani di Tetuan

MADRID, 28

Il Generalissimo Franco ha regalato mezzo milione di pesetas alla comunità mussulmana di Tetuan perchè possa festeggiare la Pasqua grande che ricorre il 29 gennaio prossimo. In tale occasione sarà fatta dall'Alto Commissario Generale Ascenzio una larga distribuzione di viveri ai mussulmani

L'indirizzo delle scuole messicane vivacemente osteggiato dai genitori

CITTA' DI MESSICO, 28

La Camera dei deputati ha approvato un disegno di legge col quale viene sancito l'obbligo delle scuole e degli istituti privati di istruzione di educare la gioventù messicana in base ai principi socialisti. Le nuove disposizioni hanno incontrato una viva ostilità tra i genitori e il clero.

«Foglio di Disposizioni»

L'elenco dei giovani ammessi al Centro di preparazione politica

ROMA, 28

Il Foglio di disposizioni n. 42 del Segretario del Partito reca: Dopo lo svolgimento delle prove culturali sportive e militari che sono state effettuate al Foro Mussolini dal 15 al 23 dicembre XVIII la Commissione esaminatrice ha dichiarato idonei all'ammissione al centro di preparazione politica per i giovani i seguenti fascisti: Allegretti Francesco (Modena); Bacchi Giorgio (Rovigo); Bellu Emilio (Cagliari); Bertoli Augusto (Ancona); Bottari Domenico (Reggio Calabria); Bruneri Alessandro (Firenze); Calcaprina Ugo (Genova); Cadacchi Pisanelli Giuseppe (Roma); Galarieti Ferruccio (Rieti); Corbelli Pier-Luigi (Firenze); Cordone Giovanni (Aosta); de Ciervo Luigi (Savona); Fatuzzo Luigi (Roma); Ferrofino Renato (Asti); Fulchignoni Felice (Messina); Maglione Barba Girolamo (Ragusa); Galli Nello (Lucca); Guerrieri Dante (Piacenza); Guisi Guidubaldo (Roma); Lucente Giovanni (Roma); Mainetto Sergio (Varese); Marina Massimiliano (Venezia); Mesiti Manfredo (Caltanissetta); Mitolo Andrea (Bolzano); Mondello Riccardo (Parma); Montanari Mario (Roma); Monterisi Francesco (Bari); Orecchio Alfredo (Messina); Vascotto Arduino (Napoli); (Pasini Dino (Addis Abeba); Melli Francesco (Piacenza); Roddi Cesare (Asti); Sorace Michele (Torino); Talpo Oddone (Zara);

Il personale navigante della marina mercantile avrà nuove divise

ROMA, 28

Con decreto del Ministro per le Comunicazioni sono state definitivamente approvate le divise per gli ufficiali e sottufficiali e comuni delle navi mercantili nazionali. L'occhio, in sostituzione della losanga viene così adottato anche sui distintivi di grado da apporre alle divise degli ufficiali, commissari, medici e marconisti. Per gli ufficiali di coperta e di macchina, per gli ufficiali commissari, per gli ufficiali medici e per gli ufficiali marconisti il gallone superiore o unico deve fare un occhio del diametro interno di mm. 23 in posizione centrale sulla faccia esterna della manica. Quando però i marittimi imbarcati come ufficiali di coperta e di macchina non siano muniti della patente di capitano di lungo corso o della patente di macchinista navale il gallone superiore o unico non farà alcun occhio. Al disopra di esso e in posizione centrale sarà invece ricamata in oro l'àncora o tre patte secondo trattasi di ufficiale di coperta o di macchina.

Per differenziare in modo visibile le varie categorie degli ufficiali imbarcati sulle navi mercantili nazionali i galloni dovranno essere applicati: per gli ufficiali di coperta su velluto azzurro scuro; per gli ufficiali di macchina su velluto nero; per gli ufficiali commissari su panno rosso-scuro; per gli ufficiali medici su panno bianco; per gli ufficiali marconisti su panno nero.

Nuova era nell'Impero

I dieci punti

dell'azione di Governo nell'A. O. I. svolta nell'ultimo biennio dal Vicerè

ROMA, 28

La tenace opera che gli italiani svolgono nelle terre dell'Impero non conosce pausa. Altrettanto può dirsi per l'azione del Governo che, secondo quanto comunicano da Addis Abeba, si è concretata nell'ultimo biennio nel modo seguente: 1) sempre più alta affermazione del prestigio della razza; 2) impulso alla valorizzazione delle risorse economiche dell'Impero; 3) perfezionamento dell'organizzazione politico-amministrativa; 4) completamento della rete stradale imperiale; 5) normalizzazione in tutti i territori con la pace e la tranquillità apportate in mezzo a tutte le genti; 6) sempre maggiore avvicinamento delle popolazioni indigene ai benefici della civiltà di Roma; 7) una nuova era instaurata per la Chiesa etiopica; 8) favorevole superamento della prima fase sperimentale della colonizzazione demografica; 9) incremento dell'autarchia economica dell'Impero, con particolare riferimento all'autarchia alimentare e in correlazione all'autarchia economica della Madrepatria; 10) sviluppo dei maggiori centri dell'A. O. I. e particolarmente di Addis Abeba prima città dell'Impero, oggi decisamente avviata al raggiungimento delle mete stabilite dal Duce.

Le continue prese dirette di contatto del Vicerè con situazioni e problemi, con uomini e cose realizzano lo stile fascista di Governo, esprimono la concezione unitaria dell'Impero, dimostrano agli italiani e agli indigeni come Roma sia sempre vicina a tutti.

Lo storico albero di Ual Ual trasportato a Mogadiscio per la Mostra d'oltremare

MOGADISCIO, 28

E' giunto, trasportato con ogni cura per parecchie centinaia di chilometri, lo storico albero di Ual Ual, da cui, in risposta all'aggressione degli armati negussiti, partì il nostro primo colpo di fucile che segnò il virtuale inizio della guerra per la conquista dell'Impero. L'albero verrà esposto a Napoli nella prossima Mostra triennale delle terre d'oltremare e quindi donato dal Governo della Somalia al Museo coloniale di Roma.

Le tremende proporzioni del terremoto in Anatolia

Migliaia di case crollate e di cittadini senza tetto

ANKARA, 29

Un comunicato ufficiale informa che le ultime notizie dimostrano che il terremoto avvenuto nell'Anatolia centrale ed orientale è stato una grande catastrofe. Il numero dei morti e dei feriti, infatti, non è stato ancora potuto accertare in maniera precisa, ma sorpassa certamente qualche diecina di migliaia. Il resto della popolazione vaga senza tetto, senza aiuto e senza nutrimento, esposta a tutti i rigori dell'inverno, particolarmente duro in quei paraggi, dove facilmente il termometro scende a sotto zero.

A quanto sembra, l'epicentro del cataclisma sarebbe Erzinkan, vecchia città, già distrutta nel 1784 da un altro terremoto e che, questa volta, è stata completamente rasa al suolo. Nella città, che conta 16.000 abitanti, salvo una caserma, nessuna casa resta in piedi. La massima parte degli abitanti sono morti o feriti, data l'ora della scossa tellurica che li sorprese quasi tutti ancora in letto. Nel vilayet di Sivas altrettanto è accaduto alla cittadina di Zara, dove si deplorano mille case distrutte e 1500 morti. Altri disastri il terremoto ha provocato anche ad Hafik, Boyburt, Suchehri, Karkichla, Kijuluitar, Terdjan, Tratzon, Vakfketir, Matchka e Kirasun. Il Governo ha preso immediatamente energici provvedimenti per venire in soccorso dei sinistrati. Sotto la presidenza dello stesso Presidente della Grande Assemblea, è stato costituito un Comitato nazionale incaricato di coordinare i soccorsi e di raccogliere i fondi.

I Ministri dell'Interno e della Sanità sono partiti per Erzinkan. Numerose squadre di soccorso sono state avviate nei luoghi del disastro, sia da Ankara che dai vilayets più vicini. E' impossibile per ora fare un conto anche approssimativo dei senzatetto, ma tutto lascia credere che si tratti di centinaia di migliaia di persone, che ora si trovano alle prese con un inverno di eccezionale rigidezza, in mezzo alla neve alta.

Nuovi moti tellurici registrati a Bari e Taranto

ROMA, 28

Questa notte, poco dopo le ore una e stamane alle 5.30 circa, l'Osservatorio meteorologico e geofisico di Bari e l'Osservatorio meteorologico di Taranto hanno registrato nuovamente numerose forti scosse di terremoto, il cui epicentro, secondo i calcoli degli stessi osservatori, si trova a circa 2000 km. est dall'Italia.

Un'altra scossa di terremoto in California

SALINAS (California), 28

Un'altra scossa di terremoto è stata avvertita oggi nella regione. Essa è stata di media intensità e fino ad ora non sono state segnalate vittime nè danni di rilievo. *(United Press)*.

L'Iran smentisce i concentramenti al confine russo

TEHERAN, 28

Da fonte ufficiale si smentiscono nel modo più categorico le notizie diffuse da certa stampa estera circa pretesi concentramenti di truppe tra Kermanchach e Hamadan, come pure pretese dimostrazioni contro la Legazione dell'Irak. Si conferma che in tutto il Paese regnano tranquillità e ordine perfetto.

Il lago di Balaton gelato

BUDAPEST, 28

In tutta l'Ungheria viene registrata un'ondata di freddo intenso. Il lago Balaton è tutto gelato ed i fiumi trascinano grandi blocchi di ghiaccio. La temperatura è discesa a Budapest a 12 gradi sotto zero e nella zona dei Carpazi a 28 gradi sotto zero.

Furti macabri a Sciangai

SCIANGAI, 28

La spaventosa miseria che regna nella città più nota per i suoi locali di divertimento, e le ostilità che impediscono il trasporto delle salme, hanno dato a Sciangai un altro non invidiabile primato: quello dei furti macabri. I cinesi amano essere sepolti nella propria terra, ma spesso soprattutto tra i ricchi si stabilisce a mezzo di pratiche molto complicate, il giorno e il luogo ritenuti più propizi per l'inumazione, che pertanto viene sovente rimandata anche di parecchi mesi.

L'ondata di freddo nel Goriziano

16 sotto zero a Piedicolle - Un morto assiderato

GORIZIA, 28

L'ondata di freddo abbattutasi in questi giorni nella nostra regione, ha dato a registrare particolarmente nella giornata di ieri una recrudescenza eccezionale. Nella nostra città, ieri mattina alle 7 il termometro segnava 7 gradi sotto zero. Solo verso il mezzodì la colonna di mercurio è salita di qualche lineetta, per ridiscendere nuovamente verso il tramonto.

Bora violenta

A Piedicolle la temperatura è rigidissima, tanto che il termometro in prossimità della stazione ferroviaria di confine segnava ieri mattina 16 gradi sotto zero; a S. Lucia d'Isonzo invece si sono avuti 12 gradi sotto zero.

Anche dall'Idriano, dove la bora ha soffiato minacciosa e con insistenza durante tutta la notte di ieri, ci segnalano 12 e più gradi sotto zero. La minaccia della neve è stata fugata dalla bora, che ha spinto lontane le nubi nevose che andavano addensandosi sull'altipiano. Nei pressi di Zolla la bora ha sradicato alcuni grossi alberi, divelti con tutte le radici e scaraventati in una lontana forra. Poco lungi da Godovici il freddo ha sorpreso nottetempo una lattivendola che stava trasportando in paese, con un carretto a mano, un quantitativo di latte. Le impetuose raffiche hanno rovesciato il leggero veicolo e la stessa lattivendola che, per fortuna, poco dopo venne soccorsa dal conducente di un autocarro, mentre già accusava un principio di congelamento agli arti.

Purtroppo il freddo ha causato anche una vittima. Ieri mattina infatti, nei pressi di Paniqua, località del Comune di S. Lucia d'Isonzo, è stato rinvenuto morto per assideramento il contadino Francesco Kusman, di 68 anni, domiciliato in frazione Vetta di Monte San Vito. Il corpo inanimato del Kusman è stato scoperto verso le 9 in una boschetta posta a breve distanza dalla strada, da un gruppo di agricoltori. Si ritiene che il disgraziato, sorpreso nottetempo dall'eccezionale freddo, abbia cercato riparo nella boschetta dove, evidentemente, voleva accendere un focherello per riscaldarsi. Ma, stremato dalla fatica e mezzo assiderato, non potè mettere in atto il suo proposito e, caduto svenuto sulla neve, vi decedeva durante la notte.

Salvato dal proprio cane

In una località poco lungi da Idria, un'altra persona per poco non è rimasta vittima dell'eccezionale freddo. E' questi il contadino Luigi Ferletic di Giuseppe, il quale, non ostante il maltempo e la bora che soffiava, volle raggiungere a piedi il capoluogo per un appuntamento d'affari. Sebbene sconsigliato dai vecchi genitori, il Ferletic, avviluppatosi in una coperta e tutto incappucciato in un grosso passamontagne, accompagnato da un robusto cane pastore, era già in vista della mèta allorchè una raffica di bora lo investiva in pieno, scaraventandolo tramortito al suolo.

Certamente il disgraziato sarebbe morto assiderato se il fido animale, dopo aver invano abbaiato per richiamare l'attenzione di qualche viandante, non fosse corso a chiedere aiuto a una famiglia di coloni, dimorante in un vicino casolare. L'insistente abbaiare del cane metteva in allarme la pacifica famigliola rurale e, poco dopo, due uomini seguivano quasi di corsa il cane pastore, giungendo in tempo a soccorrere il Ferletic ed a trasportarlo al casolare. Qui il disgraziato, ch'era già semi-assiderato, veniva sottoposto a frizioni, riscaldato con bevande calde e posto fuori pericolo.

Meno l'Isonzo, la cui forte corrente impedisce il congelamento delle sue acque, tutti i torrenti ed i corsi d'acqua minori hanno la superficie gelata. Anche il torrente Corno, seppure in magra, è delimitato da spessi lastroni di ghiaccio, delizia dei ragazzi che, noncuranti dei rigori del clima, hanno inaugurato ieri numerosi piccoli campi di pattinaggio, dove i più audaci compiono ogni genere di esercizi con i più rudimentali pattini e con improvvisati slittini.

Notiziario istriano

Gita del G.U.F. a Pisino

In occasione del tradizionale «ballo degli studenti» organizzato dal N. U. F., il G. U. F. istriano organizza per il giorno 5 gennaio una gita con autocorriera alla volta di Pisino. La partenza avrà luogo alle 20.30; il ritorno alla fine del ballo. La quota di partecipazione è stata fissata in lire 15, compreso l'ingresso al ballo.

Prenotazioni e informazioni, al G. U. F., viale Carrara.

Iscrizioni al II turno per il rifugio all'Alpe di Siusi

Il Comando federale della G. I. L. comunica che sono aperte le iscrizioni al secondo turno per l'attrezzato rifugio all'Alpe di Siusi.

La quota per gli appartenenti alle organizzazioni giovanili è stata fissata in lire 10, per gli altri in lire 15; gli organizzati della G. I. L. fruiscono pure della riduzione del 70 per cento sul prezzo del biglietto di viaggio. Questo secondo turno si svolgerà dal 7 al 21 gennaio.

Il campionato della S. P.

Domenica prossima 31 corr., si svolgeranno, sul campo del Littorio, i seguenti due incontri, valevoli per il campionato di propaganda della F. I. G. C.: ore 13,30: Iris-«Guf»; ore 14.30: Dop. Chiereghin-Dop. Medolino.

Lunedì 1.o gennaio, pure valevole per il suddetto campionato, avrà luogo la partita Libertas-Grion, che s'inizierà alle 14.30.

Il Direttorio provinciale della Sezione Propaganda ha omologato i risultati delle seguenti partite: Libertas-Chiereghin 1-0; Iris-Libertas 1-0; Arsia-Libertas 8-0, ed annullata la gara Esperia-Chiereghin, che sarà ripetuta in data da destinarsi.

Coppa Venezia Giulia. Lunedì 1.o gennaio, valevole per la Coppa Venezia Giulia, si svolgerà ad Arsia l'incontro Arsa-Esperia. La partita s'inizierà alle 14.30.

La visita del Prefetto all'oleificio consorziale di Pisino

Il Prefetto Chierici si è portato a Pisino per la visita dell'oleificio consorziale. Nella visita era accompagnato dal direttore della agenzia di Rovigno del Consorzio agrario. S. E. Chierici ha compiuto una minuziosa e lunga visita, mentre l'oleificio era in piena attività, cosicchè ha potuto osservare il completo ciclo delle elaborazioni effettuate con nuovo ed adatto macchinario.

Il Prefetto ha, in proposito, espresso la speranza che in breve, anche gli altri oleifici istriani migliorino il loro macchinario per poter così produrre olio sempre più fino e ricercato anche dal punto di vista igienico e portare il prodotto istriano all'altezza dei migliori olii nazionali. Egli ha pure sottolineato la necessità di far convinti i produttori dell'obbligo all'ammasso dell'olio, chiarendone le finalità e dissipando dubbi e diffidenze che si potrebbero riscontrare nel primo anno dell'ammasso.

Ha due vertebre fratturate cadendo da un'armatura

E' stato trasportato all'ospedale e accolto nella sezione chirurgica, dove i sanitari lo hanno dichiarato guaribile in due mesi circa, il muratore Giuseppe Premate; presentava la probabile frattura della terza e quarta vertebre dorsali ed altre lesioni.

Si tratta di un infortunio sul lavoro, essendo il Premate caduto da un'armatura del costruendo edificio del Genio Civile in via Campomarzio, da un'altezza di circa due metri, trascinandosi dietro una trave che lo colpiva alla schiena.

Incendi di camino. Nella giornata di ieri, e precisamente verso le 16 e poi verso le 21, i vigili del fuoco effettuarono due uscite. Si trattava di incendi di camino, avvenuti in un'abitazione della casa situata al n. 56 di via Besenghi e in una casa operaia di via Premuda. Dopo qualche diecina di minuti di lavoro, i vigili ritornavano all'appostamento.

Ai corsi di cultura fascista per i lavoratori del commercio. In sede dell'Unione lavoratori del commercio è stata tenuta l'ottava conversazione per gli iscritti al corso di cultura, organizzato da quell'Unione. Il camerata rag. Manfrin, direttore della locale Unione dei commercianti, ha parlato sul tema: «Gli enti per gli acquisti collettivi fra commercianti, loro funzioni in periodo normale ed in caso di emergenza».

Gli spettacoli. Con sabato avranno inizio al Politeama Ciscutti gli spettacoli della Compagnia di Giorgio Linchi con la compagna d'arte Vilma Suzi nonchè la Ritz Revue, Anna Parisi, Fina Tarti ed altri ottimi artisti dell'arte varia.

— Alla sala Umberto: «Una moglie in pericolo»; in preparazione: «Le avventure di Tom Sawyer».

— Al cinema Impero nel bellissimo film con Vittorio De Sica e Assia Noris: «Grandi Magazzini»; imminente: «Desiderio» con Charles Boyer e Michele Morgan.

Cronache del Carnaro

La conferenza sull'Albania all'Istituto fascista di cultura

Iersera, nella sàla maggiore della Casa del Fascio, alla presenza di autorità e gerarchie e di numeroso pubblico, il dott. Carlo Cattalini, della Confederazione nazionale dei commercianti, ha tenuto un'applauditissima conferenza sugli aspetti di vita albanese. Il dott. Cattalini, che ha svolto la sua attività in Albania in qualità di reggente dell'ufficio della Confederazione, ha illustrato con felice sintesi abitudini e costumi, sentimenti e aspetti particolari della popolazione albanese, ottenendo calorosi consensi.

Locatelli - De Laurentis questa sera a Fiume

Questa sera al Teatro Fenice si terrà l'eccezionale serata pugilistica imperniata sul confronto dei due grandi rivali Locatelli e De Laurentis.

La serata comprenderà inoltre i seguenti incontri dilettanti: pesi gallo: Sergo di Fiume contro Cavacciocchi di Firenze; pesi medio massimi: Verzini di Fiume contro Capineri di Firenze; pesi gallo: Buchberger contro Fortunato; pesi leggeri: Yechai contro Ursich.

Vi saranno inoltre cinque incontri per i campionati provinciali.

Il volo Giappone-Italia

L'"Yamato,, a Caraci

CARACI, 29

Il monoplano giapponese «Yamato» che aveva lasciato Tokio sabato scorso per l'Italia, ha atterrato nel pomeriggio di ieri. Gli aviatori contano di giungere a Roma l'ultimo giorno dell'anno.

Merci sequestrate dai francesi nella settimana pre-natalizia

PARIGI, 28

Il Ministero del Blocco comunica i risultati del blocco durante la settimana dal 17 al 24 dicembre che sono i seguenti: Navi fermate per la visita 16, Mercanzie sequestrate 40.000 tonnellate. Dal principio della guerra la Marina francese ha visitato 217 navi ed ha sequestrato 40 mila tonnellate di mercanzie.

I felici sviluppi del patto adriatico

Un articolo del «Vreme»

BELGRADO, 28

Il *Vreme* discutendo i rapporti italo-jugoslavi in base al recente discorso del Ministro degli Esteri d'Italia, rileva i felici e costruttivi sviluppi di tali rapporti, manifestatisi dopo l'accordo di Belgrado del 1937. Il giornale ricorda che, se dalla fine della guerra mondiale la sistemazione dei territori adriatici fosse stata fatta come volevano Francia e Inghilterra, si sarebbe formata lungo la costa dell'Adriatico una eterna spina nel fianco delle Nazioni litoranee a tutto profitto di chi allora vantava la più potente flotta del mondo.

Preoccupazioni nell'Eire per l'incursione nel forte di Paoneis

DUBLINO, 28

Il Governo dell'Eire è preoccupato per l'incursione fatta al forte di Paoneis Park, da dove furono sottratti circa un milione di caricatori di fucili. *The Irish Press*, il giornale portavoce di De Valera, scrive di esservi la prova che l'intenzione degli autori della incursione è quella di adoperare le munizioni contro la comunità organizzata irlandese.

Frattanto ieri sono stati eseguiti 16 arresti e le perquisizioni continuano, sia a Dublino, come nelle altre contee dell'Eire per recuperare le munizioni asportate

Il Governo dell'Ulster ha rafforzato i posti di guardia della frontiera, temendo che i terroristi cerchino di portare le munizioni nella contea di Kildare.

Nessuna nuova del gioielliere scomparso misteriosamente a Valenza Po

MILANO, 28

Continuano da parte della nostra squadra mobile e dei carabinieri di Piacenza e di Codogno le indagini per far luce sulla misteriosa scomparsa del gioielliere di Valenza Po, il quarantaduenne Edmondo Aviotti. Il suo compagno di viaggio, il ventiduenne Luigi Briccoli, proprietario di un'oreficeria a Piacenza, interrogato dai funzionari di polizia all'ospedale di Codogno, dove si trova piantonato, ha fatto un racconto romanzesco della drammatica vicenda accaduta la vigilia di Natale.

Ma intanto le autorità di Pubblica Sicurezza cercano di rintracciare la preziosa borsa dell'Aviotti che, come si afferma, doveva contenere pietre preziose sciolte per un importo di mezzo milione di lire e una busta contenente 15.000 lire in titoli, appartenente questa ultima al Briccoli.

Frattanto dell'Aviotti non si è ancora trovata nessuna traccia. La squadra mobile ha rinvenuto un cappello e alcuni indumenti appartenenti, secondo le dichiarazioni di un fratello dello scomparso, allo Aviotti stesso. Ciò nei pressi di San Fiorano, dove venne pure rintracciata la macchina che trasportava i due gioiellieri.

Bollettino meteorologico

28 dicembre

CITTA	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste...	dim.	ser., ag.	— 1	— 3
Roma.....	var.	piovoso	+ 6	+ 6
Milano...	var.	misto	+ 2	0
Torino...	var.	misto	+ 1	0
Genova..	var.	misto, m.	+ 5	+ 3
Sanremo	aum.	cop., m.	+10	+ 7
Venezia.	var.	misto, ag.	0	— 3
Trento...	—	—	—	—
Bolzano.	—	—	—	—
Bologna.	staz.	misto	+ 1	0
Firenze.	staz.	misto	+ 5	+ 2
Rimini...	var.	cop., ag.	+ 4	+ 4
Ancona..	—	—	—	—
Napoli...	aum.	cop., m.	+14	+ 7
Foggia..	aum.	coperto	+ 9	+ 8
Bari.......	var.	piov., m.	+ 8	+ 5
Lecce.....	—	—	—	—
Taranto.	var.	misto, m.	+ 8	+ 7
Messina	aum.	misto, cal.	+16	+11
Palermo	aum.	cop., cal.	+17	+13
Catania.	—	—	—	—
Cagliari	var.	ser., m.	+12	+ 8
Sassari..	dim.	nevoso	+11	+ 7
Tripoli..	aum.	misto, m.	+18	+ 7
Bengasi.	aum.	misto, m.	+21	+11
Rodi.....	—	—	—	—

Il naviglio affondato dai tedeschi

Oltre un milione di tonnellate

Fallito attacco aereo inglese alla costa germanica
Il rombo d'una battaglia udito sulla costa norvegese

Altri tre vapori inglesi e due neutri colati a picco

BERLINO, 28

Secondo quanto comunica il *D. N. B.* in base a notizie controllate, dall'inizio della guerra al 20 dicembre sono andate perdute 134 navi mercantili inglesi per 526.169 tonnellate, 12 francesi per 64.759 tonnellate e 78 neutrali per 258.209 tonnellate. In tutto 224 navi mercantili per 849.137 tonnellate.

A queste cifre bisogna ancora aggiungere le seguenti navi che sono anche da considerare perdute: a) 14 inglesi per 46.425 tonnellate; b) 4 francesi per 17.233 tonnellate; c) 28 neutrali per 37.240 tonnellate; d) 17 di nazionalità ignota per 79.600 tonnellate. Totale 55 navi per 180.498 tonnellate. Totale generale navi nemiche affondate sino al 20 dicembre: 279 navi per 1.029.635 tonnellate. Di contro la Germania ha perduto sino al 20 dicembre 18 navi per 128.689 tonnellate. Di queste navi però una sola è stata affondata dal nemico; le altre sono state affondate dai propri equipaggi. Ma la statistica è già sorpassata, poichè si annuncia la perdita di un altro vapore norvegese di 2455 tonnellate affondato nel Mare del Nord.

Una lotta sorda

Alla guerra sorda sul mare che si svolge in buona parte a spese dei neutrali, non si aggiungono nemmeno oggi importanti operazioni nè in terra nè in cielo. Ma oltre allo sconfinato e mobile fronte marittimo vi è un altro indeterminato fronte e tutta la lotta si svolge senza clamori, ma egualmente intensa e serrata per diventare forse un giorno non meno importante nei suoi risultati. E' il fronte dei Paesi neutrali, dove si lotta con le armi economiche, diplomatiche e propagandistiche. Dopo le lunghe riunioni nel Consiglio supremo delle Potenze occidentali, si sono venuti accentuando gli indizi della loro volontà di ampliare il teatro della guerra, ossia di provocare la formazione di nuovi fronti di guerra. Gli sguardi si portano naturalmente sul sud-est europeo. In quel delicato settore la manovra dell'Inghilterra viene quotidianamente denunciata dalla stampa tedesca ad ogni nuovo incendio che devasta gli impianti industriali. A chi giovano tali incendi? Ai nemici della Germania, cui dunque se ne attribuisce la paternità. Politicamente gli Stati balcanici appaiono tuttora saldi nella loro volontà di pace, in cui li sostiene l'atteggiamento dell'Italia che persegue nettamente il fine di arginare il conflitto. Nello sforzo della loro propaganda le Potenze occidentali, per trascinare seco i Paesi balcanici, fanno balenare una minaccia russa di cui viene recisamente negata l'esistenza. Soltanto la Turchia, col suo atteggiamento antirusso, crea se mai un pericolo.

Si prevede all'inizio del nuovo anno una campagna franco-britannica intensificata per ottenere la suddetta desiderata estensione del teatro della guerra. Ciò confermerebbe l'insoddisfazione delle Potenze occidentali per l'inefficacia dell'assedio economico della Germania. Questa ha stretto già ora soddisfacenti accordi con numerosi Paesi neutrali circa gli scambi commerciali coi medesimi.

La neutralità svedese

Vi ha anche accennato il Ministro degli Esteri svedese Günther, in termini che sono qui accolti con vivo compiacimento. In una intervista concessa all'agenzia *Europa Press* il Ministro svedese ha affermato che la politica del suo Paese si basa sulla neutralità assoluta e si sforza di non derogare da tale linea di condotta. Ciò deve riuscire particolarmente bene accetto alla Germania, che non ha alcun interesse a vedere la Svezia coinvolta nel conflitto.

D'altra parte la neutralità svedese si concilia benissimo con le relazioni d'amicizia con la Germania, relazioni che il Governo svedese ha il sincero proposito di rafforzare. Dalle trattative economiche testè svolte con esito positivo fra i due Paesi deriva un prossimo ulteriore scambio commerciale fra di loro nell'anno entrante.

Il Ministro ha soggiunto che la Svezia, fedele al suo atteggiamento neutrale, non si lascierà influenzare nè sfruttare da altre Potenze o gruppi di interessi esterni.

In queste parole i commentatori tedeschi scorgono un accenno al desiderio britannico di servirsi eventualmente dei Paesi scandinavi per sbarcarvi truppe e depositi per combattere la Russia, ciò che peraltro non risulta a detta del Ministro Günter.

Apprendiamo all'ultimo momento che la partenza per New York della grande nave olandese «Statendam» della Compagnia Oland-America, che doveva aver luogo nelle prime ore di domattina, è stata sospesa e rimandata ad epoca da destinarsi. La notizia, che non ha mancato di deludere numerosi passeggeri già a bordo, è dovuta — come si dice nei circoli marittimi di questa capitale — ai nuovi provvedimenti adottati dall'Inghilterra con la recetne estensione dei campi minati lungo le coste inglesi e della Manica.

Si annuncia che l'apparecchio britannico della cui perdita ha dato notizia l'odierno comunicato del Gran quartiere generale, è stato abbattuto dal tenente colonnello Schumacher, comandante dello stormo da caccia che abbattè in combattimento aerei, il 18 dicembre, 36 aeroplani avversari.

VICE

Gli annunzi dell'Ammiragliato
Una nave ausiliaria inglese deve considerarsi perduta

LONDRA, 28

L'Ammiragliato annuncia che durante l'attacco fatto ieri da un idrovolante inglese contro due cacciatorpediniere e undici navi vedette tedesche, uno dei cacciatorpediniere è stato colpito a prua da una bomba; l'altro cacciatorpediniere aprì un violentissimo fuoco contro l'idrovolante, che ritornò incolume alla base. Il Ministero dell'Aviazione annunzia che gli aeroplani visti ieri sulla foce del Tamigi e sulla contea di Suffolk erano apparecchi inglesi in servizio di perlustrazione.

Giunge notizia che è stato udito un violento cannoneggiamento sul Mare del Nord da vari punti della costa norvegese. Gli abitanti ritengono che si sia svolta una battaglia navale essendo state viste passare varie unità da guerra ma l'Ammiragliato britannico non ha nessuna notizia in merito.

E' annunciato che il piroscafo «Edimburgh», di 1167 tonnellate, è affondato in seguito a collisione con una nave sconosciuta. Tutto l'equipaggio è stato salvato.

Il piroscafo da carico «Moortoft», di 875 tonn., che da parecchi giorni avrebbe dovuto essere giunto in porto, si considera ormai perduto. L'equipaggio era composto di 13 uomini.

E' annunziato inoltre che la nave ausiliaria «Lochdoon» si deve ritenere perduta col suo equipaggio di 15 persone. Il piroscafo danese «Hanne», di 1080 tonn. è affondato in seguito all'urto contro una mina al largo della costa nord-orientale.

Vapore tedesco incagliato sulla costa spagnola
per sfuggire a un "caccia,, inglese

MADRID, 28

A tarda ora di ieri è giunta notizia da S. Lucar de Parameda che un piroscafo mercantile tedesco inseguito dal cacciatorpediniere inglese «Turchia» è andato ad arenarsi sulla spiaggia di Chipioma. E' subito accorsa la torpediniera spagnola «Lauria» che accostatasi alla nave da guerra inglese avvertiva il comandante che si trovava nelle acque territoriali spagnole. Il «Turchia» si allontanava immediatamente.

Parte dell'equipaggio del piroscafo tedesco raggiungeva il porto di Bonanza, mentre l'altra parte rimaneva a bordo. Le autorità marittime di S. Lucar de Parameda si sono recate a bordo del piroscafo tedesco che trasportava zucchero, caffè e metalli.

Un rimorchiatore olandese giunto sul posto tenterà di disincagliare il piroscafo tedesco.

La Francia ha fatto
i maggiori acquisti negli S. U.

NEW YORK, 28

Nel porto libero di Staten Island sono stati concentrati, per essere inviati in Francia e in Inghilterra, 60 aeroplani da bombardamento, 2500 autocarri, 20 macchine escavatrici ed ingenti quantità di viveri per un valore complessivo di 18 milioni 500.000 dollari. Altri 6000 autocarri destinati agli alleati saranno pronti per il prossimo mese.

A bordo del piroscafo «Eros» partiranno oggi per la Finlandia 20 aeroplani da bombardamento.

Dalle statistiche ufficiali pubblicate a Washington si apprende intanto che la Francia è la più forte acquirente di materiale bellico degli Stati Uniti. Dal 3 novembre, giorno in cui è stato rimosso l'embargo sulle armi, il Governo francese ha ottenuto licenze per l'acquisto di materiale bellico americano per un ammontare complessivo di 95.579.366 dollari. La Granbretagna segue con 14.970.091 dollari; terzi e quarti nella lista dei principali acquirenti di materiale bellico americano sono l'Australia e il Canadà. Dalle stesse statistiche risulta che la Germania non ha fatto alcun acquisto di armi negli Stati Uniti, mentre la Finlandia e la Russia hanno speso rispettivamente 13.730. dollari e 150.640.

Il deputato repubblicano Maas, membro del Comitato della Camera per gli affari navali, presenterà al Parlamento, la settimana prossima, uno schema di legge che provvede la proclamazione dell'embargo sulle armi nei riguardi di quei belligeranti che violeranno la neutralità americana. Severe rappresaglie sono inoltre prevedute dalla legge Maas contro quei Paesi in guerra che fermino o procedano illegalmente all'internamento di navi mercantili americane

PER COMBATTERE LA NOIA

10.000 apparecchi radio distribuiti alle truppe francesi sulla linea Maginot

Il termometro nel grande nord è sceso a 48 gradi

Continua l'eroica difesa

Mentre i battaglioni russi gettano le armi e si arrendono i finnici stanno per tagliare le comunicazioni con le retrovie

HELSINKI, 28

Dalle voci che corrono in questi giorni, i finlandesi attendono una nuova ondata offensiva russa su tutto il fronte, ma specialmente contro le opere fortificate dell'istmo di Carelia e del settore di Salla per raggiungere a qualunque costo una sia pur piccola vittoria sui finlandesi.

Esercito nuovo

Lo scacco subito ad opera degli sciatori del Generale Wallenius sui fronti settentrionali di Petsamo e di Salla, è stata una bruciante lezione per il comando militare russo, tanto che questo ha deciso di cambiare tattica. Molte cose sono cambiate nell'esercito invasore: comando, baldanza, mezzi e truppe.

In questi ultimi giorni, perfino l'impiego tattico delle colonne avanzanti è cambiato. Mentre prima i reparti andavano all'assalto a ranghi serrati, capeggiati da carri armati, da qualche giorno i russi tentano la fortuna a pattuglie e, in certi settori, senza accompagnamento di carri armati.

Con questo sistema, nuovo per i russi, i sovietici hanno potuto ridurre le loro perdite, pur non registrando successi. Lo spezzettamento delle colonne ha portato nei reparti russi una vera pletora di ufficiali inferiori, i quali, uno per ogni quattro soldati, invece di dirigere l'avanzata hanno il compito di seguire le mosse dei loro uomini e di abbatterli senza misericordia se si rifiutano di andare avanti o se dànno segni di voler desistere dalla lotta.

Un fatto riscontrato durante il trasporto di prigionieri russi dal fronte di Salla a Kemijaervi rispecchia fedelmente quale armonia regna fra gli ufficiali e i soldati dell'esercito bolscevico. In un vagone di prigionieri giunti a Kemijaervi vennero trovati due ufficiali svenuti e quasi moribondi per i calci e i pugni ricevuti da 40 soldati che gremivano il vagone. Questi, interrogati perchè avessero conciato in quel modo i loro comandanti, risposero candidamente: «Perchè prima erano loro che ci minacciavano sempre con le rivoltelle alle nostre reni e così abbiamo fatto pari e patta».

Notizie comiche

La notizia giunta a Helsinki da fonti diverse che Stalin avrebbe l'intenzione di prendere lui il comando diretto delle operazioni sul fronte finlandese ha sollevato la più grande soddisfazione e ilarità nella popolazione, mettendo una buona nota gaia e un divertente soggetto di conversazione per le lunghe ore che essa è obbligata a passare nei ricoveri durante le incursioni aeree.

Gli esperti militari ritengono che la deliberazione presa dai russi di costruire una grande strada strategica dal Fiord di Petsamo verso il sud preluda a una nuova offensiva delle forze sovietiche. Il Comando finlandese si prepara a fronteggiare anche questa eventualità. Dopo lo scacco subito a Suomissalmi, i russi hanno effettuato nuovi attacchi ad oriente di Kajani, dove vanno concentrando truppe e materiale. Malgrado la vittoriosa resistenza finlandese, essi non hanno rinunciato al progetto di raggiungere Oulo sul golfo di Botnia aggirando le truppe avversarie del settore centrale. L'attuazione di questo piano appare difficile, per non dire addirittura impossibile, date le disposizioni prese dai finlandesi, i quali hanno fino ad ora mandati a vuoto tutti i tentativi dei sovietici, i quali hanno lasciato sul terreno gran numero di morti e di feriti e una ingente quantità di materiale bellico. A nord del lago Ladoga le truppe finniche che sono penetrate in territorio sovietico, hanno proseguito la vittoriosa avanzata sbaragliando i nemici e raggiungendo Ruajerei. L'aviazione finlandese ha effettuato due incursioni sull'isola estone di Vaindlo nel golfo di Finlandia, trasformata dai russi, a quanto sembra, in una base militare, lasciandovi cadere nove bombe, che hanno danneggiato una boa e alcune opere fortificate. Gli apparecchi sono tutti rientrati alla base.

Si calcola che i russi stiano portando sul fronte 275.000 uomini su 15 Divisioni, di cui tre provengono dalla Siberia e 12 dal Caucaso, quindi truppe speciali allenate per operazioni sulla neve e a temperature siberiane. Il problema dei trasporti è di difficile soluzione perchè Leningrado è riunita all'istmo della Carelia da due soli tronchi ferroviari e dalla sola ferrovia di Murmansk con tutto il resto del lunghissimo fronte.

Con l'invio al fronte di queste truppe che vorrebbero essere speciali, si crede che il Comando supremo voglia raggiungere una rapida decisione del conflitto e risvegliare all'estero e all'interno un po' di rispetto per l'esercito sovietico.

Du battaglioni sovietici dislocati a Honjenhervi, malgrado l'ordine di resistervi ad oltranza, si sono arresi dichiarandosi stremati a causa della mancanza di rifornimenti. Nelle regioni di Inaro Jemi e Virtanijemi si segnalano sette apparecchi sovietici catturati a causa di atterraggi forzati, dovuti a difettosa alimentazione dei motori. Ad oriente di Salla un gruppo di trecento volontari sciatori finlandesi ha sconfinato in territorio sovietico, allo scopo di danneggiarvi le comunicazioni e distruggere le autocolonne e i rifornimenti.

Le posizioni dei belligeranti

Questo famoso esercito di una Nazione di 180 milioni di abitanti, in due mesi di lotta contro la Finlandia, che ha appena tre milioni, è riuscito a raggiungere le seguenti posizioni: sul fronte di Pètsamo ha avanzato di circa 90 chilometri fino a Lanttajokk e poi indietreggiato fino a Salmijaervi; mancano quindi ancora 500 chilometri per raggiungere il più vicino centro abitato di importanza, RFovanieni, 500 chilometri di tundra lappone e in una zona che è la più fredda di tutta l'Europa. Ieri notte l'osservatorio a nord di Rovanieni ha registrato 48 gradi sotto lo zero.

Più sotto i russi sono giunti a Kuolajaervi a 50 chilometri dalla frontiera e alla stessa distanza più a sud sono nei pressi di Suomussalmi. Sul fronte di Lieska i finlandesi sono invece riusciti a passare la frontiera e si trovano a una diecina di chilometri entro il territorio sovietico e puntano decisamente su Repola e sulla ferrovia di Murmansk.

A nord del lago Ladoga i finlandesi, dopo la fortunata controffensiva di Alaiaervi, sono a soli 25 chilometri dal fronte e alla stessa distanza nelle regioni di Laimola e Syvaervi. A Kittinai invece i russi sono per 45 chilometri entro il territorio finlandese. Sull'istmo della Careli ai russi sono giunti sul suolo finlandese per una distanza di 15 chilometri a Metsapirtti, a 28 chilometri a Muolaa e a 35 chilometri a Kuolemajervi. I russi hanno avanzato maggiormente di fronte a Vijpuri, da cui distano solo 30 chilometri e a 40 chilometri dalla frontiera.

Quindi in nessun punto sono riusciti ad infiltrarsi nella linea di Mannerheim. Si deve tener presente che quasi tutto il territorio abbandonato dai finlandesi in mano russa, ad eccezione del fronte di Pètsamo, venne lasciato dai difensori secondo un piano strategico accuratamente studiato e prestabilito ed eseguito con la massima precisione.

La radio e la propaganda

I reparti finlandesi sono ora allineati sulla vera e propria linea di difesa della Nazione. L'attività dell'aviazione sovietica in questi ultimi giorni è stata coronata da successi molto limitati. I danni maggiori si sono riscontrati a Lahti, la città degli sciatori, dove venne incendiato il bellissimo palazzo di città inaugurato due anni or sono, quando vi si disputarono i campionati mondiali di sci. Si crede sapere che i russi volessero colpire la grande stazione radio, la più potente trasmettitrice dei Paesi scandinavi, con 220 kw., la quale costituisce una vera spina nel cuore del Comando sovietico, perchè trasmette ogni giorno tutte le notizie del fronte in lingua russa, per mettere al corrente il popolo russo sulla vera situazione del conflitto.

GIUSEPPE BONINO

Nonostante la tristezza del Natale trascorso sotto la rabbiosa pioggia dei bombardamenti sovietici, il popolo finlandese vive ore di fierezza. Il Presidente della Repubblica Kallio, accompagnato dal Maresciallo Mannerheim, ha visitato a Vijpuri i feriti di guerra ricoverati negli ospedali di quella città. Kallio accompagnato dal Generalissimo mentre esce dall'ospedale militare della città.

I bollettini
di Helsinki e Mosca

HELSINKI, 29

Il bollettino di guerra finlandese in data 28 dice:

Terra: Sull'istmo di Carelia il nemico ha continuato i suoi attacchi attraverso i laghi Suvanto e Kelja durante la notte del 26 dicembre. Le truppe sovietiche, che erano riuscite ad attraversare il Suvanto, sono state ricacciate da un nostro contrattacco nelle ore pomeridiane del 27 dicembre. La battaglia è stata dura e contrassegnata da numerosi corpo a corpo. Le nostre truppe hanno distrutto due compagnie nemiche. I sovietici hanno di nuovo lasciato numerosi morti sui ghiacci del lago Suvanto.

Il nemico ha attaccato in quattro punti tra Hatjalahti e Summa appoggiato da carri armati ed in due punti tra Summa e Muolajaervi. Tutti gli attacchi sono stati respinti. Altrove le operazioni si sono limitate a tiri di artiglieria che in qualche punto si sono sviluppati con una certa intensità. Sul fronte orientale vi è stata qualche attività di pattuglie. A nord-est del lago Ladoga e ad est di Lieska nel settore di Imari la battaglia procede in territorio russo. Il nemico è stato anche ricacciato al di là della frontiera nord-orientale a Lieska nel settore di Kivivaara. A nord di Suomussalmi la battaglia è continuata tutto il giorno intorno al lago Kiantajaervi.

Negli altri settori niente d'importante da segnalare.

Mare: Durante il 27 vi sono state delle incursioni nemiche su alcuni obiettivi costieri. Le nostre forze marittime le hanno respinte in unione alle forze terrestri dell'istmo.

Aria: Il 27 dicembre gli aeroplani nemici sono stati di nuovo attivi sia sul fronte interno che nella zona di guerra.

Nella zona interna le città di Lehti, Tampere, Hameenlinne ed il distretto urbano di Riisimaki sono stati sorvolati, come pure altre città della Finlandia sud-occidentale.

Non vi sono state vittime, ma alcuni cittadini sono rimasti feriti. I danni materiali sono stati leggeri, eccetto che a Lahti, dove il Palazzo di città è stato incendiato. In alcuni punti gli aviatori nemici, dopo aver gettato le loro bombe, hanno diretto i tiri delle loro mitragliatrici sulle popolazioni civili.

Nella zona di guerra, le perdite umane ed i danni causati dai bombardamenti aerei sono stati insignificanti. Un nostro apparecchio insieme con alcune pattuglie di ricognizione, ha attaccato obiettivi militari nelle retroguardie nemiche, al di qua e al di là della frontiera. Durante la giornata, secondo notizie confermate, nove apparecchi nemici sono stati distrutti.

MOSCA, 29

Il bollettino del Comando supremo sovietico dice: Nulla da segnalare sul fronte il giorno 28 dicembre.

800 mila uomini
verrebbero ammassati dai russi di fronte alla Mannerheim

LONDRA, 28

Si afferma in questi ambienti politici che Stalin avrebbe dato ordine che siano ammassati 800 mila soldati delle migliori truppe russe di fronte alla linea Mannerheim per spezzare la resistenza finlandese a qualsiasi costo.

L'opera della "Dante,,
nella relazione al Duce

Circa un milione di soci - L'azione di italianità all'estero - Alta approvazione

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il presidente della «Dante Alighieri», cons. naz. Felice Felicioni, il quale Gli ha presentato una relazione sull'attività svolta dall'Associazione, durante il 1939-XVIII. Dalla relazione, presentata al Duce, risulta che attualmente le forze sociali della «Dante Alighieri» sono le seguenti: 600 fra comitati, sottocomitati e sezioni nel Regno, nell'Impero ed all'estero, con 13.674 soci perpetui, 44.500 soci ordinari, presso i comitati del Regno e dell'Impero; 27.000 soci ordinari presso i comitati all'estero; 262.000 soci studenti e 625.425 aderenti scolastici.

20.000 iscritti ai corsi di lingua e cultura

La «Dante» ha realizzato, in accordo con la Direzione generale degli italiani all'estero, un sensibile sviluppo in ogni settore della sua organizzazione rispetto all'anno precedente. I 200 comitati all'estero hanno svolto una fervida opera di italianità, organizzando oltre un migliaio di manifestazioni culturali ed artistiche. Particolare sviluppo è stato dato ai corsi di lingua e di cultura, che per l'anno in corso sono stati di 520 con oltre 20.000 iscritti. 18 comitati hanno per la prima volta organizzato corsi di lingua e di cultura. Alcuni comitati hanno anzi organizzato corsi per corrispondenza. Gli esami scritti ed orali presso tutti i comitati hanno dimostrato il vivo interesse degli stranieri per la nostra lingua e la nostra cultura. Sono stati distribuiti oltre 12.000 diplomi e certificati ed alcune migliaia di «libro premio». Sono state assegnate, in seguito a regolare concorso, 27 borse di studio da usufruirsi in Italia. E' continuata la riorganizzazione delle biblioteche dei comitati ed è stata ad esse fissata la funzione di centri di studio e di raccolta di notizie e materiale bibliografico.

La sede centrale durante il 1939-XVIII ha inviato oltre 12.000 volumi alle biblioteche dei suoi comitati all'estero, che ha pure provveduto ad abbonare, nella loro quasi totalità alle più importanti riviste e periodici italiani. La «Dante» è stata inoltre presente ovunque lo ha richiesto l'interesse dell'Italia. Il presidente della «Dante» ha poi fatto al Duce l'omaggio di un volume edito dalla «Dante» in occasione del cinquantenario dell'associazione e di altre pubblicazioni sociali.

Una "Giornata degli italiani nel mondo,,

Ha inoltre riferito sulle imponenti manifestazioni che si sono svolte presso i vari comitati del Regno e all'estero per la celebrazione del cinquantenario della «Dante». Il cons. naz. Felicioni ha infine sottoposto al Duce la proposta di una «Giornata degli italiani nel mondo» da organizzarsi ogni anno in accordo con la Direzione generale degli italiani all'estero, nella data della nascita di Dante per approfondire sempre più tra gli italiani la coscienza e la conoscenza degli apporti della nostra cultura, del nostro lavoro e del nostro pensiero nel mondo. Il Duce, ha approvato l'opera svolta dalla «Dante» e dai suoi dirigenti.

Proposta di creare un museo dei cimeli dei giornalisti caduti

MILANO, 28

Il capo dell'ufficio stampa presso la R. Prefettura di Milano comm. Filippo Criscuolo, ha rivolto a Umberto Guglielmotti, segretario nazionale del Sindacato giornalisti, una nobile lettera nella quale caldeggia la proposta che l'apparecchio da turismo che appartenne a Mario Massai costituisca il nucleo centrale dell'apposito Museo da crearsi in Roma dedicato ai cimeli dei colleghi caduti, sia in guerra che in pace, da Neri a Menicucci, a Morgagni, a Sandro Sandri a Granbassi ecc.

Una gratifica per i lavoratori assicurati contro la disoccupazione

ROMA, 28

Anche quest'anno ai lavoratori assicurati contro la disoccupazione i quali nel periodo compreso tra il 18 e il 24 (incluso) del mese di dicembre si siano trovati anche per una sola giornata in corso di effettivo godimento delle indennità di disoccupazione l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale corrisponde in aggiunta all'indennità di disoccupazione una gratifica pari all'importo di sei giornate d'indennità della stessa categoria di quella in corso con l'aggiunta delle eventuali quote di maggiorazione per i figli a carico. L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale ha impartito disposizioni in tale senso alle sue sedi provinciali.

I premi assegnati dalla Biennale cinematografica

ROMA, 28

La Presidenza della Biennale di Venezia, considerate le ragioni che tuttora rendono impossibile la convocazione della giurìa internazionale per l'assegnazione dei premi previsti dal regolamento della VII Mostra d'arte cinematografica svoltasi a Venezia nell'agosto u. s., ha deciso, con l'approvazione del Ministero della Cultura Popolare, sulla base dei voti espressi dai singoli delegati stranieri e dai componenti italiani della giurìa, di assegnare, in sostituzione di quelli previsti dal regolamento, i seguenti premi: a) Coppa Biennale d'Arte Venezia: 1.o al film «Robert Koch», produzione Tobis Filmkunst (Germania); 2.o al film «La fin du jour», produzione Regina Film (Francia); 3.o al film «The four feathers, produzione London Film (Granbretagna); 4.o alla selezione dei film giapponesi (Giappone); 5.o alla selezione dei film svedesi (Svezia) - b) targhe di bronzo: al film «L'agneau mystique», produzione André Cauvin (Belgio); al film «Chartres», produzione Robert de Nesle (Francia); al film «Raubert Unter-Wasser», produzione Ufa (Germania); al film «Konner Tiere Denken», produzione Ufa (Germania); al film «Tokyo Peiping Chosen», produzione Board of Tourist Industry (Giappone); al film «The Tough Un», produzione G. B. Instructionale ldi (Granbretagna); al film «Aou Pays des Motzs», produzione Sous Secretariav de La Propagande (Romania); al film «Santorin», produzione Tem Films (Svizzera) - c) medaglie di bronzo: al film «Margarita Armando y Su Padre», produzione Lumiton (Argentina); al film «Tulak Macoun», produzione Reiter Film (Boemia); al film «Jeunes filles en detresse», produzione Globle Film (Francia); al film «Es war eine rauschende Ballnacht», produzione Ufa (Germania); al film «The Mikado», produzione Generalfilm distributors (Granbretagna); al film «Veertig Jaaren», produzione Comitato Nazionale (Olanda); al film «Borst Istvan», produzione Atelier Film (Ungheria); al film «The Golden Harvest of the Witwaterarand», produzione African Film productions (Unione Sudafricana).

CRONACA DELLA CITTA'

Contatti fecondi

Con un senso di vivo interessamento e di particolare simpatia la cittadinanza tutta, dalle maggiori alle più umili classi, segue, di settimana in settimana, le visite che il Prefetto Borri va facendo alle maggiori istituzioni cittadine, agli enti, alle grandi aziende industriali, a tutte insomma quelle attività che operano nel vivo cuore di Trieste e ne costituiscono la parte integrante e talora fondamentale della sua vita.

Così il nuovo capo della Provincia, oltre a rendersi diretto conto dell'efficienza, dell'attrezzatura tecnica, dell'inquadramento spirituale e, infine, dell'entità operosa dei vari organismi che rappresentano ed esprimono, in tutte le sue forme attive, la città di Trieste nel campo del lavoro e della produzione, viene anche a contatto immediato con le categorie sociali, quelle del popolo, cui maggiormente sono rivolti i pensieri e le attente cure del Regime.

Quanto tali incontri tra il rappresentante del Governo e il popolo siano graditi e quanto benefica sia l'influenza che essi esercitano sullo spirito dei lavoratori è dimostrato dalla cordialità festosa con cui questi accolgono e accompagnano il Prefetto nelle sue visite e dall'affettuoso plaudente saluto che gli rivolgono all'atto del suo commiato.

Ma il cuore della città, benefica e generosa secondo la più eletta tradizione italiana, è stato, ieri, singolarmente sensibile alla visita che il Prefetto ha voluto fare all'Ente Comunale di Assistenza, all'Istituto dei Poveri, informandosi del funzionamento e dell'opera che svolge il benemerito e benefico organismo, incitando, spronando e lodando, perchè sempre più alta, intensa e perfetta sia la carità attiva che da esso promana e che tante miserie solleva, tanti dolori conforta, tante sciagure consola.

Coloro che sono a capo del pio istituto, amministratori vecchi e nuovi, di ieri e di oggi, riscuotono già la benedicente gratitudine delle categorie cittadine più duramente colpite dalle vicende della sorte. Ma la lode del Prefetto sarà per essi un degno premio alla loro diuturna attività benefica, così come sono state fomite di espressioni devote e grate al Duce la sua visita e le calde parole ai ricoverati dei vari reparti, per i quali egli è passato fra vivo giubilo.

In tal modo sempre più pienamente si realizza il comandamento, sempre attuale e presente — più che mai attuale e presente, anzi — del Duce, che è quello di andare verso il popolo, verso il sano popolo e sentirne la voce e accoglierne i desideri e le aspirazioni con cuore aperto, schietto e generoso.

La Befana fascista nelle sedi dei sodalizi

Al Poligrafico

Come tutti gli anni il Dopolavoro Poligrafico distribuirà ai figli dei propri soci un pacco-dono per degnamente festeggiare la Befana del Duce. I soci che lo desiderano devono iscrivere i propri figli presso la segreteria sociale dalle 17 alle 21. La distribuzione avverrà, come per il passato, nella sala maggiore della sede. Per inderogabile necessità d'indole organizzativa le iscrizioni si chiuderanno oggi stesso.

Al Commercio-Industria

Anche quest'anno il «Ditci», in omaggio alla propria tradizione, intende conferire a questa manifestazione un carattere di solennità e di opera benefica. Pertanto invita gli iscritti a questo Dopolavoro a ritirare le schede per la consegna dei doni ai figli dei propri soci. Queste schede verranno consegnate dalla segreteria del «Ditci» (Palazzo Tergesteo), piazza C. Ciano 15. Il ritiro di tali schede si chiuderà irrevocabilmente il 31 corrente.

All'Associazione della Scuola

L'Associazione fascista della Scuola (sezione elementare) inaugurerà, in occasione della celebrazione della Befana fascista, il suo teatrino di marionette moderne intitolato «Teatro di Cucciolo». Il teatro, ricco di molte belle e modernissime figure, tra le quali i piccoli ritroveranno le care e celebri conoscenze di Pinocchio, Topolino, Bonaventura, Dotto, Cappuccetto Rosso e Braccio di Ferro, presenterà, in una cornice scenica modernissima e caricaturale, scenette e quadri cari al mondo dei bambini.

Al Dopolavoro «C. Ciano» di Monfalcone

La Befana fascista si presenterà quest'anno, per la prima volta, anche nel Dopolavoro portuale «Costanzo Ciano» di Monfalcone. Per espresso desiderio del console Valle, comandante la Compagnia, più di cento figli dei portuali monfalconesi beneficieranno di pacchi contenenti indumenti, dolci e giocattoli.

Corsi tecnici al Dopolavoro «M. Trevisan». Si rammenta che il Dopolavoro rionale «Mario Trevisan» organizza presso la Scuola professionale del Dopolavoro provinciale di Trieste, due corsi professionali e precisamente: un corso teorico-pratico di autoveicoli funzionanti a liquigas, gassogeno, metano (tenuto dall'ing. B. Godiani); un corso teorico-pratico di elettrotecnica (tenuto dal perito industriale Santo Montagna). Le iscrizioni — che sono del tutto gratuite — si accettano seralmente dalle 20.30 in poi presso la segreteria del Dopolavoro «M. Trevisan» (via G. Caprin n. 7).

FRA I RICOVERATI DELL'E. C. A.

Una vegliarda esprime al Prefetto — durante la sua visita alla Pia Casa dei Poveri — la gratitudine di tutti i ricoverati per il trattamento e per la benevolenza dei dirigenti

Re Giorgio di Grecia di passaggio per Trieste

Con il lusso delle 18.50, provenienti da Milano, sono stati di passaggio ieri nella nostra città, S. M. il Re Giorgio di Grecia e la sua Augusta Consorte. La coppia reale è ripartita alle 19.20 per Postumia.

La conferenza Pellegrini all'Istituto di cultura fascista

Stasera alle 20.45, nella sala «Duca d'Aosta», in piazza Unità 6, sotto gli auspici dell'Istituto di cultura fascista e del Dopolavoro aziendale delle Assicurazioni Generali, il dott. Lino Pellegrini terrà una conversazione sul tema: «Ciò che ho visto in Russia e in Finlandia». Reduce da poco da un viaggio in quei Paesi, sui quali mandò interessanti articoli al *Popolo d'Italia*, il dott. Pellegrini dirà le sue impressioni, e tali testimonianze recenti di un acuto e attento osservatore gioveranno a lumeggiare alcuni precedenti e aspetti dell'odierno conflitto. La conferenza è pubblica.

Un ballo al G. R. F. "Crena" pro Befana fascista

La Direzione del Dopolavoro rionale organizza per domani 30 corr., alle ore 21, un ballo a beneficio della Befana fascista. Invita tutte le gerarchie del Gruppo con i loro familiari ed amici.

UN IMPORTANTE SOPRALUOGO AL TEATRO ROMANO

Sistemazione provvisoria delle artistiche statue

Consolidamento dell'opera muraria

Ieri nelle ore pomeridiane fu fatto un sopraluogo al Teatro Romano, al quale parteciparono il Podestà, il Soprintendente alle antichità comm. Brusin, qui giunto da Padova, il direttore dell'Ufficio tecnico comunale e alcuni ispettori ai monumenti. Si trattava di decidere la scelta della sede per le statue del Teatro, quando si demolirà l'attuale padiglione annesso, e di concretare il relativo fabbisogno. Il sopraluogo di ieri portò la conferma alla decisione che già era sembrata la più opportuna: quella di collocare provvisoriamente le statue nel vomitorio superiore del Teatro, a destra dell'emiciclo, dove esse staranno in ottime condizioni di ambiente e di luce fino a tanto che si disponga dei mezzi necessari per creare una apposita edicola o portico nel recinto del Teatro o in immediata vicinanza. I numerosi frammenti minori di scultura, dissotterrati pure durante gli scavi del Teatro e oggi raccolti nel padiglione, verranno invece, per maggior sicurezza affidati in deposito al Museo finchè non si costruisca l'accennata sede definitiva.

Questa sistemazione provvisoria delle bellissime statue e degli altri pezzi di sculture del Teatro Romano, sebbene la più economica che si potesse ideare, implica pure alcune modeste spese, delle quali altresì fu discusso durante il sopraluogo di ieri.

Infine potè vedersi l'avanzato sviluppo del lavoro di consolidamento intrapreso dalla R. Soprintendenza per impedire lo sgretolamento di cui erano minacciate le gradinate del monumento. Ormai sono stati consolidati in buona parte i gradini dal lato sinistro dell'emiciclo. Il sistema seguito è quello di liberare accuratamente i resti di muratura dalla terra, dal terriccio o da qualsiasi altro elemento favorevole alle infiltrazioni di umidità, e di passare quindi alla cementazione dell'opera muraria così risanata, in modo da ridurla a massa solida e consistente, senza modificarne l'aspetto e conservandole tutto il carattere di genuinità. Si tratta dunque di consolidamento dell'esistente, non di ricostruzione.

Il nostro Concorso demografico

La commissione riunita ha assegnato ieri i premi

Ieri sera si è riunita la Commissione per l'aggiudicazione dei premi del nostro secondo Concorso demografico per la sanità della razza. Dopo il laborioso e lungo spoglio di tutte le schede pervenute, sono stati assegnati i premi a quei bambini che rispondevano alle modalità richieste dal Concorso. I nomi dei premiati verranno via via pubblicati nelle tre edizioni del nostro giornale. La premiazione avverrà, come è noto, il 14 gennaio al Teatro Fenice, alle 10 precise, davanti alle autorità e gerarchie cittadine.

Il coro dell'"Acegat" in Sala Massima

Oggi alle 21, la sezione corale del Dopolavoro aziendale «Acegat» terrà in Sala Massima, via Coroneo 15, un nuovo e importante concerto; verranno eseguiti, sotto l'eccellente guida del maestro A. Illersberg, gli ultimi brani polifonici studiati da questo valoroso complesso.

La vasta mole del lavoro sin qui compiuto nella divulgazione degli insigni maestri dei secoli XV e XVI e specialmente di quelli veneziani, fa grande l'attesa degli amatori della nostra musica classica e moderna, delle nuove interpretazioni e concertazioni che il nostro concittadino maestro Antonio Illersberg ha preparato per questa stagione. E' certo che udremo alcune composizioni sgorgate dalla sua fresca vena, lavorate in quella polifonia che gli è tanto cara. Il programma completo nei suoi dettagli, sarà reso noto col prossimo avviso. Le prenotazioni per i posti a sedere e gli ingressi, si fanno presso la sede di via Battisti 10.

L'odierno concerto del C.R.D.A. di Muggia

La sezione corale del «Crda» di Muggia darà questa sera, a quel Teatro Verdi, l'annunciato grande concerto vocale-istrumentale, chiudendo, con l'eccezionale trattenimento, le manifestazioni musicali di quest'anno spirante. La direzione del concerto è affidata al maestro Miro Lozzi e alla esecuzione del ricco, interessante programma coopereranno, con il numeroso complesso corale, i solisti soprano Lucilla Ghersa, tenore Max Duran, baritono Ruggero Grimani e violinista Armido Purini. Il concerto ha inizio alle 20.

Il concorso teatrale indetto dal Gruppo Parisi

Per ragioni tecniche, il termine di presentazione dei dattiloscritti del concorso teatrale è stato prorogato al 15 gennaio, alle ore 24, data irrevocabile.

CINE E SPETTACOLI

ROSSETTI. 17: «Lettere d'amore dall'Engadina», L. Trenker e Varietà.
NAZIONALE. 16.30: «I prigionieri del sogno», con V. Francen, M. Linon.
EXCELSIOR. 16: «Carmen fra i rossi», con F. Giachetti, C. Montes, J. De Landa.
PRINCIPE. 16: Ultimo: «Il Carnevale di Venezia», con Toti Dal Monte. Domani un colosso Minerva: «Il Governatore».
FENICE. 16.30: «Canitoga» con Hans Albers. Segue: «Gondar imperiale».
FILODRAMMATICO. 15.45: «Nulla sul serio», magnifico, tutto a colori, con C. Lombard, F. March. Varietà Comp. «Berty». Valido il Dopolavoro.
ITALIA. 16: «Eravamo sette vedove», film il più comico, tutto da ridere, con Gandusio, Taranto, Nucci.
REGINA. 16: «Katia», affascinante storia d'un grande amore, con l'adorabile Danielle Darrieux. L. 1.
IMPERO. 16: «I segreti della flotta», con Conrad Nagel, nonchè: «Pick e Puck fantini per amore».
REALE. 16: Ult. giorno: «Un ballo al castello». Domani: «Delirio», con Charles Boyer.
GARIBALDI. 16: «Il fornaretto di Venezia», con Elsa De Giorgi e Clara Calamai. L. 1. Ultimo giorno.
MASSIMO. 16: «Deserto rosso», film potente, passionale, con Marie Bell, Charles Vanel. Lire 1.
NOVO CINE. 16: «Amore vince sempre», con Ralph Forbes. Avventure.
MODERNO. 16: «Accadde una notte», con Clark Gable. Segue: «Flamme in Oriente», con Eric von Stroheim.
ODEON. 15.30: «La calunnia», Merle Oberon e Miriam Hopkins. Straord.
SAVOIA. 15.30: «Napoli terra d'amore», V. Romance. Ultimo giorno.
AZZURRO. 15.30: «La regina di Broadway», G. Roger, G. Brent.
ARMONIA. 15.30: «Il milione» di Renè Clair. Nuovo varietà.
POPOLO. 15.30: «Angeli della strada», P. Bosse, passionale, e «Il grande agguato», L. Trenker, storico.
VITTORIA. 16: «Il forzato», con George Breakstone. Segue Charlot.
RADIO. 16: «L'isola del paradiso», J. Boles-Evans. «Ridolini e i teppisti».
CENTRALE. 15.30: «Il suo destino», con Luisa Ferida. «Ridolini».
ADUA. 15.30: «Il castello del mistero». «Fiamme sul Marocco», Jack Holt.
VENEZIA. 15: «Piccoli uomini», con Franck Morgan. Ridolini.
BELVEDERE. 15.30: «La signora dalle camelie», dal rom. di A. Dumas.

La sede dell'Ente di Assistenza visitata dal Prefetto Borri

Compiacimento per la vasta e proficua attività svolta a favore di ricoverati e beneficati

Continuando la serie delle sue visite alle istituzioni cittadine, il Prefetto Dino Borri si è recato, ieri mattina alle 11, all'Ente Comunale di Assistenza, in via dell'Istituto, per prendere visione del vasto complesso dei servizi della Pia Casa.

In attesa del capo della Provincia, erano convenuti nell'atrio il Podestà, nella sua qualità di presidente dell'Ente, il Comitato amministratore con i membri Gen. Montagna, Gen. Martelli, cav. uff. Gianfré, la signora Rossi Timeus, ispettrice provinciale dei Fasci femminili e il segretario generale comm. Rangan. Inoltre erano presenti alcune centinaia di piccoli allievi e allieve della Pia Casa, i quali, all'apparire del Prefetto, hanno intonato a piena voce l'inno «Giovinezza».

Dopo le presentazioni, il Prefetto Borri ha sostato davanti alle lapidi che ricordano la data dell'annessione di Trieste alla Patria e che recano i nomi degli eroici ex allievi dell'Istituto caduti nella guerra di redenzione e nella guerra d'Africa.

Gli assistiti

L'illustre visitatore, fatto segno al commosso e riconoscente saluto dei bambini, si è soffermato con alcuni di essi, ai quali ha rivolto affettuose e paterne parole di simpatia e quindi, dopo essersi interessato sui pasti somministrati e sul regime dietetico in vigore per i vari assistiti, si è recato a visitare la sala maggiore, ove ha firmato l'albo d'onore dei visitatori, che accoglie i cimeli del tenente Pietro Federsai-Meneghello, volontario di guerra irredento, caduto per la Patria.

Successivamente, sempre accompagnato dal Podestà e dal comm. Rangan e dai membri del Comitato amministratore dell'E.C.A. ha raggiunto la cappella della Pia Casa, dove è stato ricevuto da don Lovisato che gli ha parlato dell'assistenza religiosa ai ricoverati. Colà erano alcune decine di [illegible] che, alla vista del Prefetto lo hanno salutato con profonda devozione e con fervida simpatia.

Dalla suggestiva cappella della Pia Casa, ove erano convenute ottocento anime, il Prefetto, sempre accompagnato, ha visitato l'infermeria delle donne e l'attiguo ambulatorio dentistico. Ha fatto sosta presso il letto delle degenti, alle quali ha rivolto auguri cordiali di pronta guarigione. Il capo della Provincia ha poi passato in rassegna, con cameratesco interesse, il lindo dormitorio dei bambini, che è stato oggetto di lusinghiere parole di compiacimento per i dirigenti dell'Ente.

Ambienti attrezzati

Da qui, dopo aver percorso alcuni corridoi e diverse rampe di scale, il Prefetto Borri è entrato nel moderno forno per la confezione del pane, a quell'ora completamente fornito e tutti i molti quintali di pane occorrenti per gli assistiti interni ed esterni erano già stati panificati e alla relativa distribuzione nei diversi refettori della Pia Casa. La vasta e pulita cucina, con i fornelli accesi, le enormi caldaie in ebollizione, la minestra già pronta per essere scodellata, le enormi quantità di fegato per il vitto della sera, è stata pure visitata con vivo interesse e soddisfazione dal Prefetto, il quale, dopo aver osservato la perfetta ed igienica manipolazione dei vari generi alimentari, è passato ad osservare la attrezzatissima centrale termica, che diffonde in ogni locale del vasto edificio il più gradito e salutare dei tepori. E' stata visitata la lavanderia e una sosta è stata pure fatta in altri interessantissimi impianti.

Salutato con devozione e con grida di evviva al Duce, il Prefetto è passato negli ampi e chiari refettori nei quali, intorno alle candide tavole erano raccolte le donne che fruiscono della calda refezione dell'Ente. Il capo della Provincia è vivamente interessato delle condizioni di numerose presenti, osservando attentamente le razioni in distribuzione e chiedendo delucidazioni sulla confezione del cibo. Tra gli altri refettori, ha visitato quello per le madri e gestanti, ove erano alcune donne in attesa del vitto. Al Prefetto Borri due giovani madri di numerosa prole hanno rivolto parole di gratitudine per l'auspicata visita e per il suo quotidiano interessamento a favore dei meno abbienti.

Dalla dispensa del vitto agli esterni, anche qui raccolti in gruppi numerosi, il capo della Provincia è passato al refettorio degli inabili al lavoro e a quello di altre categorie di persone indigenti. Informatosi delle condizioni economiche di alcuni presenti, ha quindi visitato il giardino, l'ampio campo di ricreazione per i piccoli allievi, la bella palestra dotata di quanto può servire per l'educazione fisica dei bambini e la sala cinematografica.

Nei vari reparti

Al refettorio del gerocomio, ove si trovava gran numero di vecchi in attesa, il Prefetto è stato ricevuto da un appassionato saluto al Duce, che si è ripetuto, quando il capo della Provincia è entrato in quello dove su varie diecine di tavolate le bambine stavano consumando il vitto. Le affettuose e spontanee acclamazioni sono state accolte con simpatia dal Prefetto Borri, il quale ha voluto interrogare con paterna parola le piccole e diligenti ricoverate. Dopo un'altra sosta al refettorio femminile, è stato visitato il reparto assistiti dall'E.C.A., dove erano convenuti quanti ricorrono a tutte le opere di bene attuate dall'Ente. Ricevuto il saluto dei presenti, che erano felici di potergli esternare la propria soddisfazione per quanto viene attuato in loro favore, il Prefetto è salito nelle sale di lavoro ed ha visitato le sezioni calzolai, rammendatrici e sarti.

Giunto alla conclusione della visita di tutti i reparti, il capo della Provincia, che aveva più volte manifestato al Podestà e presidente dell'E.C.A. e al segretario comm. Rangan il suo alto compiacimento, ha esternato ancora una volta a tutti i dirigenti, dal Comitato amministrativo al vario personale addetto, il suo vivo gradimento per l'attività da essi svolta a favore degli allievi, delle donne e di tutti gli assistiti dall'E.C.A.

L'elogio e il plauso del Prefetto Borri sono stati poi recati dal Podestà a quanti lavorano nelle opere di bene perseguite dalla Pia Casa, che dal capo della Provincia è stata definita un autentico istituto esemplare.

Sei gradi sotto zero

A precipizio nel freddo e nella bufera di bora

Se l'altro giorno non poteva ancora parlarsi di gran uragano invernale, il tempo di ieri meritò questo titolo. Durante la notte il freddo s'intensificò fino a 4 gradi sotto zero, e al far della sera subentrò anche un crescendo nella bora, che assunse l'andatura delle grandi velocità e la veemenza di raffiche dei più furiosi suoi sfoghi. Talchè si ebbe una fine di giornata grave e pericolosa ai non numerosi passanti.

Quattro gradi sotto zero segnava ieri mattina il termometro quando i cittadini si destarono. Era la prima volta, quest'anno che si scendeva alle temperature veramente estreme. Finora c'erano state soltanto due notti, il 21 e il 22 dicembre, nelle quali il termometro era disceso, con bora moderata, a —0.2 e poi a —2, affrettandosi però a risalire coi primi raggi del sole. Il principio dell'inverno dunque era stato dolce. Nè freddi profondi, nè bora fortissima. Quella di ieri fu proprio la prima di quelle mattine nelle quali un freddo insolito si fa sentire all'uscire dal letto, e l'acqua del lavandino pare di gelo, e c'è un istinto di coprirsi bene anche prima di avere affrontato il crudo dell'aria aperta.

Illusione tattile

E grave era ieri quella sensazione mattutina dell'uscir di casa: ma non in alcun modo odiosa, non antipatica. Giacchè la bora pareva aver ceduto un poco; e il cielo era tutto sereno e vi spuntava un bel sole; e l'andarsene bene intabarrati in quell'atmosfera secca e sferzante aveva un alcunchè di salutare, uno stimolo di vitalità. Verso mezzodì, con l'aiuto del sole, anche il freddo pareva mollare: dai 4 gradi si era venuti ai 3, e sulla via soleggiata, a riparo del vento, si godeva una temperatura che oscillava intorno allo zero. Talchè nasceva l'illusione che il grosso dell'armatura invernale fosse superato, e che vi fosse qualche probabilità di mitigazione del freddo e del vento. O fallace ottimismo! Il peggio stava appena per cominciare.

Dalle 17 in poi rinforzò la bora; verso le 19 essa assunse un'andatura frenetica e prese a spaventare i passanti e a spazzarli dalle strade; e poi tutta la sera fu un succedersi di raffiche, di mugghii, di ringhi, di tonfi, di fischi. E il freddo intanto aumentava con inescrabilità invernale. Alle 20 i termometri segnavano la temperatura di —5, tutt'altro che frequente nel nostro clima, talchè parecchi sono gli inverni nei quali non la si raggiunge mai.

Sull'altipiano

Da queste registrazioni della temperatura cittadina, si può immaginare quali fossero le temperature dell'altopiano, dove il freddo è sempre notevolmente più intenso. A Villa Opicina già ieri mattina verso le 8 si leggevan sul termometro 9 gradi sotto zero; a mezzogiorno, poichè il sole meridiano è uguale per tutti, si aveva la stessa temperatura della città, fra i 3 e i 4 gradi; ma già nelle prime ore del pomeriggio si discendeva a 5, e poi d'ora in ora sempre più giù. I monti, meglio che bianchi, erano pallidi di neve gelata.

Sul mare, non occorre dirlo, grande uragano di bora. Un gran ventaglio fuggente di onde accavallate, schiumanti.

Reminiscenze

Entrammo dunque anche quest'anno nel grande inverno decembrino, che di solito rispetta le feste e si scatena dopo Natale. Non però sempre. Il più terribile dicembre degli ultimi anni, quello del 1933, fece eccezione e infierì specialmente nella prima metà: si ebbero 15 giorni allora di temperature sotto zero, una bora a 97 chilometri orari, da schiantare gli alberi, tutte le strade ghiacciate, una minima di —7.2 il 13 dicembre. Poi per alcuni anni il dicembre si mantenne morigerato, senza freddi eccessivi. Nel 1937 ricominciarono gli sfoghi iracondi. In quell'anno il maltempo cominciò il 27 del mese e durò fino ai primi di gennaio: la bora salì a una velocità di 93 chilometri orari, vi furono gelo e nevischio. Il dicembre del 1938, dal giorno 17 in poi, fu mese di freddi eccezionali ed insistenti. Per dieci giorni il termometro seguitò ad abbassarsi sotto lo zero. Il giorno 18 si raggiunse la minima di —7.6. Sull'altipiano le temperature notturne erano di —12 e di —14 gradi. Quest'anno il dicembre, almeno nel suo finale, accenna a voler seguire il costume di questi suoi predecessori. Ma speriamo che non li superi, e che ormai si sia raggiunto il peggio, e la furia vada decrescendo.

Durante la notte il termometro è disceso ancora a 6 gradi sotto zero.

I cittadini ricordino nelle loro offerte la Gioventù Italiana del Littorio e ne aiutino i vasti compiti assistenziali.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto agli ispettori di zona della provincia

Alle 11.30 di domani 30 corr., alla Casa del Fascio, il Federale terrà rapporto agli ispettori di zona della provincia.

Rapporto ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti

Alle 18.30 di domani 30 corr., il Federale terrà, presso la Casa del Fascio, rapporto ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo.

Brevetti squadristi «alla memoria»

I congiunti degli squadristi deceduti sono autorizzati a presentare domanda a questa Federazione (Ufficio Disciplina, dalle 17 alle 18) per la concessione dello speciale Brevetto «alla memoria» autorizzato dal Segretario del Partito con Foglio di Disposizioni *n. 36 del 26 corrente.*

Per i combattenti

I combattenti, iscritti al P.N.F., che hanno presentato documentata domanda di assegnazione dell'anzianità 3 marzo 1925-III, a tutto il 18 m. c. e le cui domande sono state accolte, sono invitati a presentarsi all'ufficio federale di disciplina, per il ritiro dei documenti militari allegati alla domanda, possibilmente oggi e domani dalle 18 alle 19. All'uopo dovranno restituire le ricevute di presentazione delle domande e dei documenti a suo tempo loro rilasciate.

Ammissione operai reduci O. M. S.

Gli operai reduci dell'O. M. S., che siano muniti della speciale concessione a fregiarsi della Croce al merito di guerra e della medaglia commemorativa della campagna di Spagna, possono chiedere la ammissione al P.N.F. Le relative domande, corredate da due fotografie, formato tessera, da un curriculum vitae dell'interessato e dai documenti comprovanti di trovarsi nelle condizioni suddette, vanno presentate all'Ufficio federale di disciplina seralmente dalle 18 alle 19 e, per coloro che risiedono nei centri della provincia, ai rispettivi Fasci, che ne cureranno l'inoltro a questa Federazione.

Organizzazioni del Regime

O. N. D. Direzione tecnica per l'atletica leggera. La Direzione tecnica per l'atletica leggera comunica che nel mese di gennaio 1940 avranno luogo le seguenti manifestazioni: Domenica 21: Corsa campestre femminile m. 600, organizzata dal Dopolavoro «Modiano». Domenica 28: Corsa campestre maschile m. 2000, organizzata dal Dopolavoro interaziendale Credito e Assicurazioni. Tutti gli atleti dovranno essere provvisti della tessera O. N. D. XVIII e del cartellino della «Fidal». Le sezioni atletiche dovranno rinnovare l'affiliazione alla «Fidal» presso il locale Comitato della V zona, piazza Impero 7, III p.

G. U. F. Rapporto. Il segretario del G. U. F. terrà questa sera in sede rapporto all'addetto allo sport, ai vice addetti e ai fiduciari di sezione.

ASTERISCHI

Nozze Gioppo-Brandolin

Ieri la gentile signorina Itala Gioppo, figlia del camerata comm. Ferruccio, è andata sposa al ten. Aldo Brandolin. Il rito nuziale è stato celebrato a S. Giusto da mons. Tamaro, che rivolse agli sposi elevate parole, comunicando loro l'apostolica benedizione inviata dal Santo Padre. Erano testimoni per la sposa Fulvio Suvich, rappresentato dall'avv. Paolo Cuzzi, e il comm. Gustavo Comici, e per lo sposo il conte cap. Anna Maria Galateri e il cap. Carlo Gioppo. Presenziarono la cerimonia nuziale il Podestà avv. Ruzzier, il col. Marcias, comandante il 152.o Fanteria, che recò agli sposi le felicitazioni del Reggimento. Hanno telegrafato auguri il Federale, Francesco Giunta, il Gen. Balocco, il Preside della Provincia, gli ex soci della «Giovane Trieste» e moltissimi altri. Alla giovane coppia felicitazioni e auguri vivissimi anche da parte nostra.

Nuovo catasto edilizio urbano

L'Ufficio Tecnico Erariale comunica: Si avvertono i proprietari di fabbricati che con il giorno 31 corr. scade «improrogabilmente» il termine utile per la presentazione ai Comuni delle denunzie delle unità immobiliari per il Nuovo Catasto Edilizio Urbano. Gli inadempienti cadono sotto le sanzioni di cui all'art. 31 del R. D. L. 13 aprile 1939 Anno XVII, n. 625, e della legge 11 agosto 1939-XVII, n. 1249, che prevede l'ammenda da lire 100 a lire 2000.

La G.I.L. di Trieste al campeggio di Tarvisio

Per corrispondere a numerose richieste, il Comando federale ha stabilito di aumentare il numero dei posti al campeggio di Tarvisio e pertanto le iscrizioni sono prorogate fino al 30 dicembre.

La quota d'iscrizione di lire 120, che comprende le spese di viaggio, vitto, soggiorno per sette giorni, va versata al tesoriere della «Gil», via F. A. Nordio 11, presentandone la ricevuta dell'effettuato versamento al Comando federale.

La partenza per Tarvisio avrà luogo il 2 gennaio con il treno delle 9.45, e il rientro in sede seguirà la sera dell'8 gennaio con il treno delle 21.38.

San Silvestro in Sala Massima. Una simpatica fioritura di gradevoli sorprese e di belle attrazioni caratterizzerà la tradizionale veglia di S. Silvestro che quest'anno avrà inizio in Sala Massima alle 21, per protrarsi fino al mattino successivo. Il singolare trattenimento organizzato dal Dopolavoro «Sempre Avanti», sarà rallegrato dalla orchestra Meniconi che eseguirà i ballabili di gran successo. Prenotazione dei tavoli presso il bar (telefono 92-56).

La festa del Presepe all'Asilo «Principessa Jolanda»

Ieri, nel pomeriggio, dalle 16 alle 19, organizzata dalla direzione, nell'Asilo per fanciulle «Principessa Jolanda», di Passeggio Sant'Andrea, si è svolta una gaia, gioconda festicciola. Dedicata alle adolescenti, queste si sono divertite un mondo, ed hanno manifestato con canti d'armonie delle loro pure e fresche vocette la riconoscenza alla pia istituzione della quale era presente la presidenza e numerosi invitati e benefattori. Molto ammirato è stato il veramente bello Presepio, di tradizione prettamente italiana. Come era stata iniziata, così la festicciola si è chiusa col saluto al Re e al Duce.

L'istituzione di un lettino al Nido «Cristina di Savoia»

Nella triste circostanza della morte della compianta signorina Nair Dapretto, i colleghi del padre, Lodovico Dapretto, capo macchinista presso la Società di Navigazione «Italia», hanno fatto pervenire alla Federazione provinciale Opera nazionale Maternità e Infanzia, l'importo di lire 600 per la istituzione di un lettino nel Nido annesso alla Casa della Madre e del Bambino «Maria Cristina di Savoia», che perpetui il nome dell'estinta.

Agli oblatori e collaboratori dell'Ente Comunale di Assistenza

L'Ente comunale di assistenza si trova nella materiale impossibilità di inviare singolarmente i ringraziamenti alle autorità, alle gerarchie, ai generosi oblatori e ai collaboratori gentili, compresi i professionisti e quanti si sono interessati in varia guisa durante il 1939 all'opera assistenziale svolta in favore dei derelitti, degli orfani, degli inabili e delle famiglie dei disoccupati. Perciò esprime con questo mezzo, anche a nome degli assistiti, sentiti ringraziamenti, certo che tutti i cittadini abbienti e volonterosi conserveranno la loro benevolenza fattiva all'Istituzione anche nel prossimo 1940.

La festa di S. Silvestro alla R. Società Ginnastica

Domenica, dalle 21.30 in poi, si terrà la tradizionale veglia di San Silvestro, con sorpresa alla mezzanotte ed altre attrattive. Dalla richiesta d'inviti la festa promette di riuscire migliore degli anni passati. Per questa serata si rilasciano ancora inviti se richiesti a mezzo di un socio.

Il San Silvestro al Ferroviario. Una serata che sarà certamente fra le più liete e divertenti, organizzate dal Dopolavoro Ferroviario è quella del 31 dicembre, che si svolgerà tanto nelle sale di piazza Vittorio Veneto che in quelle della mensa del Dopolavoro stesso. Negli uffici della segreteria sono già incominciate ad affluire le prenotazioni per il cenone di S. Silvestro, la cui quota è stata fissata in lire 10 per persona. La veglia avrà inizio alle 22 e si protrarrà fra danze e sorprese varie fino al mattino successivo.

Ballo studentesco alla «Dante». Il sottocomitato studentesco della «Dante Alighieri», visto il magnifico successo ottenuto domenica scorsa col trattenimento di danza, ne organizza per lunedì 1.o gennaio un altro, al quale, siamo certi, arriderà la stessa fortuna. Il trattenimento avrà luogo sempre al Grande Albergo della Città, dalle 17 in poi.

Il 30 e il 31 dicembre al «Crda». Domani, dalle 20 alle 23.30, si avrà nella sede del Dopolavoro «Crda», un lieto e divertente convegno di danza per soci e dopolavoristi. Per domenica, viene organizzata una veglia di S. Silvestro con un programma di belle sorprese

Le code della «Coppa Italia»

Fiumana e Liguria alla pari (0-0) dopo altre due ore di gioco

FIUME, 28

(N.B.) *Dopo quattro ore di gioco, l'incontro di Coppa Italia fra il Liguria e la Fiumana non ha ancora vincitori nè vinti. E se la Fiumana rimpiange le occasioni mancate e l'assenza dei titolari alle ali, che ha influito non poco sull'esito del confronto, riteniamo che maggiore dispiacere ne abbiano i liguri, venuti questa seconda volta a Fiume con il preciso intendimento di rifarsi della poco convincente prova di domenica e di assicurarsi la vittoria. Infatti la squadra è giunta a Fiume nella migliore formazione disponibile, avendo sostituito soltanto l'ala Spinola, contuso, e l'altra ala Spadavechia, che notoriamente non è un'ala. I due sostituti Ceriani e Riccardi II hanno, del resto, disputato una partita bellissima, e non è certo alla loro presenza che debba imputarsi la mancata vittoria degli ospiti.*

La Fiumana, come già domenica, ha disputato una bellissima partita, ma è mancata principalmente all'attacco, dove le due ali di riserva, Toffoli e Laurencich, non hanno saputo sfruttare le numerose occasioni presentatesi loro per decidere l'incontro.

La gara senza goals

Così, dopo due incontri andati ai tempi supplementari, non vi è ancora vincitore nè vinto. Alla Fiumana, anche se a Cornigliano dovrà cedere all'avversario, spetta già il gran vanto di aver saputo imbrigliare per ben due volte una squadra di classe, eliminando attraverso ad una condotta di gara in cui l'entusiasmo è stato affiancato da una bella tecnica, ogni presumibile differenza di classe.

Sebbene la giornata lavorativa facesse prevedere scarso pubblico, circa tremila persone hanno affollato il campo.

L'inizio dell'incontro, diretto ottimamente da Galeati di Bologna, vede una prima fase di superiorità fiumana. La Fiumana continua ad attaccare, ma le sue azioni non hanno la lucentezza e la penetrabilità usuali. Appena al 12' Dapretto compie la sua prima parata.

Nella ripresa, una felice azione di Lazzaretti costringe già al primo minuto Dapretto a parare in tuffo; azione cui Wolk dà la contropartita impegnando Profumo. La gara prosegue attivissima e i due portieri sono più volte chiamati al lavoro. Verso la metà del tempo, il Liguria ottiene altri due calci d'angolo, ma poi, al 40', Bodini ferma in extremis una fuga di Quaresima, che era riuscito a piombare in velocità in area. Due tiri di Wolk parati, caratterizzano il finale in grande stile della Fiumana, senza che però ne possa raccogliere il frutto.

L'espulsione di Tiblias

L'arbitro dà perciò inizio ai tempi supplementari. Al primo minuto la Fiumana impegna la difesa avversaria e subito dopo un tiro debole di Toffoli viene parato da Profumo. E' poi la volta del Liguria a passare all'attacco, ma la sua pressione frutta soltanto due calci d'angolo. Nel secondo tempo supplementare la Fiumana ottiene già al primo minuto un calcio d'angolo e appare particolarmente pericolosa. Ma un fallo di Tiblias su Lazzaretti provoca la sua espulsione e costringe gli amaranto a rimaneggiare i ranghi. Tuttavia all'8' Quaresima riesce a fuggire ed a portarsi in area, ma il tiro conclusivo è alto e un'altra occasione viene perduta. Gli amaranto insistono ancora con tiri di Quaresima e Wolk, ed a trenta secondi dalla fine usufruiscono dell'ultimo calcio d'angolo della giornata, che provoca una mischia davanti a Profumo, senza che però nessuno riesca a concludere.

All'incontro ha assitito il Federale.

Le squadre: Fiumana: Dapretto; Tiblias e Maras; Sepich, Loich e Bertoch; Toffoli, Wolk, Quaresima, Cavalieri e Laurencich.

Liguria: Profumo; Bodini e Piazza; Tortarolo, Loich e Malatesta; Ceriani, Riccardi I, Lazzaretti, Stella, Riccardi II.

Il campionato delle riserve

Triestina - Ambrosiana domenica allo Stadio del Littorio

I cadetti nero-azzurri dell'Ambrosiana Inter saranno ospiti domenica di quelli della Triestina per la gara del campionato riserve che si svolgerà allo Stadio del Littorio con inizio alle ore 14.30.

In precedenza si svolgerà sullo stesso campo un incontro tra squadre minori.

Prezzi popolarissimi: Tribuna centrale indistintamente lire 4. Gradinata centrale lire 3 e ridotti (mutilati, ragazzi, militari, O. N. D.) lire 2.

Domenica il Ponziana ospita il Pordenone

Dopodomani sul terreno di Sant'Andrea i bianco-celesti del Ponziana si incontreranno con i neo promossi del Pordenone. La partita, data la buona forma degli ospiti, si annuncia interessante. I triestini, reduci da una severa sconfitta, s'impegneranno a fondo per conseguire una vittoria che valga a far loro ricuperare una parte del terreno perduto.

Il confronto italo-svizzero di pattinaggio rimandato

ROMA, 28

Il «criterium» internazionale Italia-Svizzera maschile e femminile di corsa e pattinaggio artistico, su proposta della Federazione svizzera, è stato rimandato alla prima decade del mese di febbraio prossimo. La definitiva formazione della rappresentativa femminile di pattinaggio artistico sarà stabilita nella riunione fissata per il giorno 7 gennaio a Milano. A tale selezione sono state ammesse dal Comitato tecnico federale, solamente 15 pattinatrici.

Il campionato di pallacanestro

Il calendario della serie B per il girone di ritorno

ROMA, 28

Il calendario delle gare di ritorno del campionato divisione nazionale maschile serie B di pallacanestro è stato così stabilito:

Prima giornata (31 dicembre): «Guf» Ferrara-Dopolavoro «Crda» Monfalcone; «Guf» Padova- G. R. F. «D'Annunzio» Milano; «Guf» Ravenna-Dopolavoro «Aquila» Trieste; seconda giornata (7 gennaio): G. R. F. «D'Annunzio Milano-«Guf» Ferrara; Dopolavoro «Crda» Monfalcone-«Guf» Ravenna; Dopolavoro «Aquila» Trieste-«Guf» Padova; terza giornata (14 gennaio): «Guf» Ferrara-Dopolavoro «Aquila» Trieste; Dopolavoro «Crda» Monfalcone-G. R. F. «D'Annunzio» Milano; «Guf» Padova-«Guf» Ravenna; quarta giornata: «Guf» Padova-«Guf» Ferrara; Dopolavoro «Aquila» Trieste-Dopolavoro «Crda» Monfalcone; «Guf» Ravenna-G. R. F. «D'Annunzio» Milano.

Il debutto della nazionale femminile in campo internazionale

ROMA, 28

La Federazione Italiana di Pallacanestro va concretando il programma dell'attività internazionale dell'Anno XVIII, di cui l'avvenimento principale sarà costituito dal Torneo delle Nazioni Balcaniche, che avrà luogo in giugno a Napoli in occasione della Mostra d'Oltremare.

Sempre nell'anno XVIII, avrà luogo il primo incontro della squadra azzurra femminile all'estero. Le nostre cestiste si recheranno a Zurigo o a Berna, per incontrarsi con la nazionale svizzera ed è probabile che nel corso della stessa stagione si svolga in Italia la partita di rivincita.

Il bollettino della neve

Alpi piemontesi-lombarde: Bardonecchia: alt. 1312, cm. 25 farinosa, coperto; Bellagio: 1200, cm. 47 sciabile, sereno; Cervinia: 2010, cm. 25 farinosa, coperto; Cormaiore: 1228, cm. 20 farinosa, sereno; Gressonei: 1627, cm. 32 farinosa, sereno; Limone Piemonte: 1005, cm. 70 sciabile, sereno; Macugnaga: 1327, cm. 55 coperto; Madesimo: 1534, 40 cm. farinosa, coperto; Mottarone Stresa: 1491, cm. 100 farinosa, nevoso; Passo Tonale: 1883, cm. 60 farinosa, nevoso; Ponte di Legno: 1258, cm. 20 fresca, nevoso; Porta Littoria: 1441, cm. 25 fresca, nevoso; Sestriere: 2033, cm. 45, coperto.

Alpi Tridentine-Dolomiti: Boscochiesanuova: 1104, cm. 60 farinosa, coperto; Cortina d'Ampezzo: 1226, cm. 40 gelata, coperto; Dobbiaco: 1258, cm. 45 farinosa, coperto; Faloria: 2120, cm. 100, misto; Falzarego: 2117, cm. 100 farinosa, misto; Folgaria: 1168, cm. 20 farinosa, sereno; Madonna di Campiglio: 1522, cm. 50 farinosa, coperto; Merano: 1298, cm. 15 gelata, misto; S. Vigilio: 1485, cm. 20 farinosa, sereno; Ortisei: 1236, cm. 20 farinosa, sereno; Pocol: cm. 60 gelata, coperto; Sappada: cm. 60, sereno; S. Candido: cm. 45 farinosa, misto; Tarvisio: 751, cm. 22 farinosa, sereno; Trento: 1400, cm. 35 farinosa, coperto; Calalzo: cm. 40 farinosa, coperto.

Appennini Calabria Sicilia: Abbadia S. Salvatore: cm. 50, coperto; Abetone: cm. 60 sciabile, misto; Bolognola: cm. 20 gelata, misto; Campocatino: cm. 50, coperto; Piandellago: cm. 80 sciabile; Forca Canapine: cm. 20 gelata, coperto; Campo Imperatore: cm. 85 coperto; Monte Gomito: cm. 100 sciabile, coperto; Sarnano: cm. 23 farinosa, coperto; Sestola: 1020, cm. 70 gelata, misto; Terminillo: 1800, cm. 27 farinosa, nevoso.

Corsa campestre. Il Comando rionale della «Gil» «Morara Sassi» organizza per domenica 31 corr., all'ippodromo di Montebello, una gara di corsa campestre per Giovani Fascisti, sulla distanza di 2 km. Il ritrovo dei concorrenti è fissato all'ippodromo alle ore 9.30 e la partenza verrà data alle 10 precise. Le iscrizioni vanno dirette al Comando organizzatore entro le ore 20 di domani sabato 30 corr.

Concorso. E' aperto il concorso per una graziale della Fondazione Carlo Krall di lire 340, derivante dai frutti del corrente anno. La graziale sarà conferita a un negoziante onesto e decaduto, dimorante a Trieste da almeno un anno, con preferenza di chi abbia famiglia a proprio carico. Le domande sono da presentare all'Ente comunale di assistenza - Reparto assistenza esterna - via Istituto 29.

Vittima di pratiche illecite
Una strana figura di pseudo levatrice

Ieri nel pomeriggio, verso le 16.30, una telefonata urgente avvertiva i sanitari della Guardia medica che una donna — tale Eugenia Cassanelli in Di Pinto, di 30 anni, abitante in via Felice Venezian n. 18 — abbisognava di pronte cure, versando in imminente pericolo di vita. Prestava servizio, a quell'ora, presso la benemerita istituzione il medico di turno dott. de Ferra, il quale senza perdere un solo istante, ha subito preso posto nell'autolettiga insieme agli infermieri Guadagnan e Micoli. Non era così trascorso più di qualche minuto dalla chiamata, che i sanitari giungevano al n. 18 di via Felice Venezian, giusto in tempo per assistere ad una scena la quale, già di per se stessa rivelava chiaramente che la morte era passata di là. Le scale dello stabile erano piene di donne che, malgrado il freddo, parlottavano sui pianerottoli, mentre in un angusto quartierino del primo piano, la cui porta era stata lasciata aperta, un uomo — l'operaio Natale Di Pinto, di 39 anni — appariva in preda a una crisi di disperazione. Tre o quattro altre persone occupavano il vano della porta, in un angolo della quale, distesa sopra un vecchio letto, giaceva inerte una donna. Era questa la Di Pinto. Con una semplice occhiata, il medico constatò subito che la disgraziata era morta. Il corpo, ancora caldo, attestava che la morte doveva essere avvenuta appena qualche minuto prima. Accanto al letto, una altra donna — una sorella del Di Pinto — stava immobile, come impietrita dal dolore e dallo spavento. E' stata costei, prima ancora che altri parlassero, a mettere, col suo strano atteggiamento, in sospetto il medico. Una semplice domanda è bastata infatti a svelare il resto. Alla richiesta se la defunta fosse stata ammalata e da quanto tempo, la cognata dapprima non ha saputo trovar parola, ma poi, mentre il medico faceva una ben triste constatazione — quella che la Di Pinto era morta in seguito a pratiche abortive — uno strano racconto è scaturito attraverso ad una fiumana di parole.

La Di Pinto, rimasta incinta, era sciaguratamente ricorsa alle prestazioni di una donna che si faceva chiamare levatrice, perchè l'aiutasse a liberarsi. La «levatrice — una donna sulla quarantina — era venuta in casa poco dopo mezzogiorno per espletare le sue pratiche. Verso le 13, nella stanza in cui si erano rinchiuse le due donne, doveva essere avvenuto qualche cosa di grave. Subito dopo, infatti, ottenuto il permesso di entrare, la sorella del Di Pinto aveva notato che la cognata stava male, molto male. Impressionata, aveva espresso alla «levatrice» il suggerimento di chiamare un sanitario della Guardia medica, ma la donna si era recisamente rifiutata, dicendo che non era nulla e che ogni pericolo sarebbe stato scongiurato grazie ad una medicina che avrebbe, prima di andarsene, somministrato alla Di Pinto. Fatta inghiottire alla sofferente la medicina, la «levatrice» era rimasta per altre due ore e mezza accanto alla donna e se ne era poi andata via improvvisamente, senza dir nulla. Allora la cognata era corsa in cerca di un telefono per chiamare la Guardia medica, ma nel frattempo la Di Pinto spirava.

Avvertiti dell'accaduto, si sono subito recati sul posto gli organi del Commissariato di p. s. di via S. Giorgio, con a capo il cav. dott. Marchesi, il quale, dopo i primi rilievi di legge, ha ordinato il trasporto della salma alla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena, provvedendo nel frattempo ad informare dell'accaduto l'autorità giudiziaria.

Le indagini, prontamente iniziate, per rintracciare la presunta levatrice, non hanno, fino a sera, dato alcun risultato, ma, dato che l'«ostetrica» — semprechè non si tratti di un'empirica — è conosciuta di vista dalla cognata della Di Pinto, non v'ha dubbio che sarà quanto prima identificata. Si tratta di una donna alta, bruna e sembra che abiti in Cittavecchia.

Per ordine dell'autorità giudiziaria, la salma della Di Pinto verrà sottoposta ad un attento esame necroscopico. La defunta e suo marito erano giunti da poco tempo a Trieste, avendo soggiornato per lunghissimi anni in Russia prima di rimpatriare.

Due piccoli incendi

Verso le 18.30 di ieri, i vigili del fuoco soni stati telefonicamente chiamati in via della Zonta 2, per provvedere allo spegnimento di un incendio sviluppatosi nell'abitazione di tale Alberto Grazza. Dopo un'ora di lavoro, le fiamme, che hanno causato un danno di 4000 lire, sono state domate. Allo spegnimento era presente il vicecomandante dei vigili del fuoco.

Più tardi, verso le 21.20, i vigili del fuoco hanno dovuto accorrere in via J. Cavalli 7, dove s'era incendiato un camino.

LA BEFANA DEL SOLDATO

Centinaia di pacchi inviati in questi giorni
La vendita nella sede del D. I. T. C. I.

La vendita dei pacchi dono per la Befana del Soldato da ieri viene fatta nell'atrio della Galleria del Tergesteo — sede del Dopolavoro commercio industria — piazza Costanzo Ciano 18, e ciò in considerazione del rigore delle condizioni atmosferiche.

Chi desiderasse far inviare un pacco dono a un congiunto o conoscente che presta servizio alle armi, dovrà compilare o far compilare dagli addetti del Dopolavoro la fascetta indirizzo e versare l'importo di lire 10, per il quale verrà rilasciata regolare ricevuta.

I pacchi vengono spediti a spese del Dopolavoro provinciale anche se diretti nelle Colonie o negli altri territori dell'Impero. Gli oblatori dovranno riempire o far riempire la fascetta soltanto nello spazio riservato al mittente. Per la vendita verrà osservato il seguente orario: dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30.

Finora il Dopolavoro provinciale di Trieste ha spedito anche nelle più lontane località dell'Impero varie centinaia di pacchi. Numerosissimi pacchi sono stati assegnati ai comandi militari del capoluogo e della provincia fra quelli offerti dal Dopolavoro provinciale, dagli oblatori e da ditte cittadine.

Uno spruzzo di calce nell'occhio

Nel reparto oculistico dell'ospedale Regina Elena è stato accolto ieri il bracciante Andrea Filippi, di 61 anni, abitante a S. Pietro del Carso, per una grave lesione all'occhio destro. Al funzionario di turno, il Filippi ha raccontato di essersi ferito dodici giorni or sono all'Albergo Centrale di S. Pietro del Carso dove, lavorando in qualità di muratore, era stato investito da uno spruzzo di calce viva.

Un vegliardo cade sulle scale della propria abitazione

Salendo le scale della propria abitazione, il settantenne Giacomo Souze, abitante al n. 194 di Contovello, è accidentalmente caduto, rotolandosi quindi per alcuni scalini.

Data la gravità delle ferite, è stata immediatamente chiamata sul posto l'autolettiga della Croce Rossa, con la quale il Souze è stato trasportato all'ospedale Regina Elena. Al pio luogo il vecchio è stato accolto nella seconda divisione chirurgica, presentando una ferita alla regione occipitale con commozione cerebrale ed escoriazioni alla mano destra. I medici lo hanno dichiarato guaribile in due o tre settimane.

Sbrigando le faccende domestiche, la giovane Maria Ticon, di 17 anni, abitante in via Udine 53, si è prodotta una ferita da taglio al polso destro. L'autolettiga della Croce Rossa ha provveduto al suo trasporto all'ambulatorio e, dopo le necessarie cure, è stata ritrasportata a casa.

Un furto e un borseggio
Il pronto arresto dei colpevoli

L'attività svolta in questi ultimi tempi dalle formazioni della P. S. è davvero ammirabile. Ieri mattina, in due occasioni, si è avuta una nuova prova della disciplinata e pronta vigilanza della Questura in favore della cittadinanza.

Verso le 9.15 un individuo, eludendo la vigilanza degli addetti al negozio di apparecchi radio Rossoni, in via Imbriani, è riuscito a impadronirsi di un piccolo apparecchio «Fido», che ha nascosto sotto il cappotto. Un passante, però, scorta la mossa ladresca, ha dato immediatamente l'allarme, cosicchè il ladro ha dovuto darsi a precipitosa fuga. Dopo un breve inseguimento, i due agenti della squadra mobile, Antonio Arnone e Gaetano Rovello, riuscivano a fermarlo in piazza dei Caduti Fascisti. Stretto da quattro vigorose mani, il ladro non ha opposto alcuna resistenza ed è stato tradotto in Questura, dove è stato identificato. Svolgendosi ancora gl'interrogatori, daremo in seguito le generalità del tizio, che ha sulla coscienza una vasta attività di vecchio pregiudicato.

Non era trascorsa un'ora da questo fatto che un'altro simile, ma più movimentato, si svolgeva in via Trento, all'angolo della via Milano.

Verso le 10, la cinquantenne Stefania Sustersich, abitante in via T. Luciani 16, riscuotitrice presso la ditta Serravallo, transitava per la via Trento, avendo sotto il braccio una grossa borsa di pelle contenente 3200 lire. Ignara di quanto doveva accadere in seguito, la donna camminava frettolosa e ben stretta nel suo mantello causa l'intensità del freddo. Ad un tratto ella ha inteso un fortissimo colpo sotto il braccio e la borsa che teneva le è stata strappata di forza da uno sconosciuto, il quale poi si è dato a precipitosa fuga. Riavutasi dal primo momento di sgomento, la Sustersich ha dato subito l'allarme. Le sue grida venivano udite anche dall'agente Giuseppe Piazza, del Commissariato di piazza Dalmazia, il quale, senza esitazioni, si metteva alle calcagna del borseggiatore. Questi, intanto, vista la mala parata, si nascondeva nel recinto del costruendo palazzo dei C. R. D. A., tentando così di far perdere le proprie tracce.

L'agente, però, aiutato dallo squadrista Carlo Zanelli, dopo brevi ricerche, riusciva a scorgerlo nascosto fra il materiale. Il malvivente, allora, tentava ancora di fuggire scavalcando un muro di cinta, ma il Piazza e lo Zanelli gli erano ben presto sopra, riducendolo alla impotenza.

Al Commissariato di piazza Dalmazia il borseggiatore è stato riconosciuto per il diciannovenne Mario Bucovez di Giuseppe, abitante in via della Zonta 9. La preziosa borsa è stata riconsegnata dal bravo agente Piazza alla signora Sustersich.

Uno scivolone su uno strato di strada ghiacciata

L' intensità del freddo ha formato diversi strati di ghiaccio nelle immediate vicinanze di qualche fontana. Uno di questi ha provocato ieri la caduta dello stradino Clorindo Marchioro, di 57 anni, abitante in via Ferriera 25.

Egli, mentre lavorava, è caduto nei pressi di S. Giovanni, riportando una lesione ossea all'omero destro. Dalla Guardia Medica il Marchioro è stato trasportato all'ospedale Regina Elena, dove è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica. Guarirà in quattro settimane.

Colta da improvviso malore, la casalinga Maria Pretania, di 35 anni, abitante in Androna dell'Olio 3, è caduta ieri a terra in via S. Michele, riportando una ferita al sopracciglio destro. Con la Croce Rossa la donna è stata trasportata all'ospedale Regina Elena, dove è stata curata.

Il triestino Pontelli, implicato nell'attività di contrabbando internazionale, della quale abbiamo dato notizia mercoledì scorso, copriva la carica di terzo macchinista e non di direttore di macchina, come in un primo tempo era stato accertato.

Avventure in mare

Quando si navigava a vela
Istriani e dalmati portavano golette e brigantini in ogni dove ci fosse qualche cosa da caricare...

Cinque capitani mercantili a riposo, alcuni dei quali hanno incominciato andar per mare da bambini, parlano degli anni della loro preparazione, e dei primi gradini della carriera che li portò al comando dei nostri più bei transatlantici: gli anni della navigazione a vela. Le «barche» dei Cosulich, dei Premuda, dei Gerolimich, dei Martinolich correvano i mari con gli alberi carichi di velatura e le stive di mercanzia. Istriani e dalmati portavano golette e brigantini in ogni dove ci fosse qualche cosa da caricare; nessun porto era troppo lontano, nessun mare troppo pericoloso. Pochi li eguagliavano in perizia e gli inglesi stessi, pur nella loro alterigia, parlavano di loro come di maestri.

Parlano guardando il mare

Tre, quattro, cinque mesi di navigazione da un porto all'altro, anni di assenza, guadagno minimo, lavoro durissimo per tutti, e, qualche volta, lo scorbuto o il naufragio: ecco ciò che avevano davanti agli occhi i giovani ansiosi di imbarcarsi. Ma l'amore per il mare vinceva ogni dubbio, e partivano fieri e felici, consapevoli di essere depositari di una tradizione e di una gloria che non si estinguono. I cinque uomini che parlano, raccolti al tavolo di un caffè, guardando, di tanto in tanto il mare, che il soffio freddo della giornata tinge di gelidi colori metallici, là dove l'impeto della bora non fa ribollire l'acqua, come se da quella immensa distesa grigia, tormentata dal vento, sorgessero i loro ricordi.

Dice uno: — Mi sono imbarcato la prima volta a Trieste. Giovanissimo, ero, ma gli armatori mi avevano interrogato su ciò che sapevo fare perchè, dissero, «non volevano, a bordo, bocche inutili». Mi misero a scaricar legna in Canale, e quando, all'ora di pranzo, passai, con gli altri marinai, davanti alla cucina, mi scodellarono nella gavetta la prima razione di riso della mia carriera. Senonchè, sul riso vidi qualche cosa di nero che «navigava»; anche sul riso degli altri marinai vidi galleggiare le stesse bestiole nere che girano a schiere nelle cucine dei ristoranti. Ma i miei compagni non facevano molto caso agli scarafaggi, li buttavano in mare e, con noncuranza, mangiavano il riso. Dopo una settimana facevo anch'io, macchinalmente, come loro.

— Noi, una volta — dice un altro — abbiamo mangiato, per due lunghi mesi, pappa di galletta perchè, essendo il biscotto andato a male, non lo si poteva dare ai marinai. Il dispensiere allora aveva deciso che, tolti i vermi dalle gallette, le stesse si potevano cucinare e così fece. Purtroppo il biscotto era molto e le bocche poche, così che la vivanda durò, veramente, troppo a lungo.

Dispensieri parsimoniosi

— Il dispensiere, sui bastimenti a vela, era una persona importantissima — commenta uno dei presenti — perchè da lui molte volte dipendeva la salvezza dell'equipaggio. Bisogna pensare quanto labili fossero i calcoli sulla durata di navigazione, quando questi calcoli si basavano esclusivamente sul vento, e come, quindi, fosse arduo il calcolo per gli approvvigionamenti. A tutto questo bisogna anche aggiungere la parsimonia degli armatori, dei quali, appunto, il dispensiere-cuoco-marinaio era persona di fiducia. Ma prima del dispensiere, interprete della parsimonia degli armatori, era il comandante che, essendo l'unico depositario delle chiavi della cambusa, era anche il supremo controllore delle merci che ne uscivano e il regolatore delle razioni.

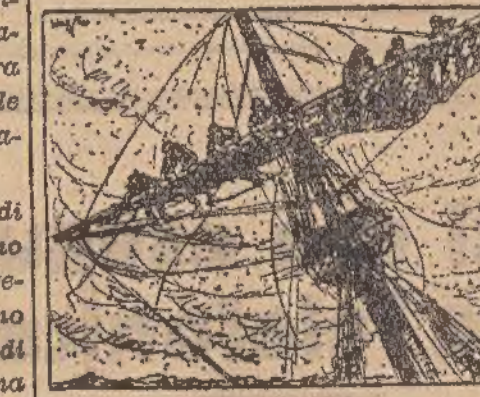
— Eravamo fermi al Capo di Buona Speranza — ricorda uno della tavolata — e, durante l'attesa del carico, i marinai andavano a pescare, facendo poi delle grandi mangiate di pesce. Una mattina il comandante mi chiama per ordinarmi di non permettere più agli uomini l'uso dell'imbarcazione di bordo per recarsi alla pesca. Assicurato il comandante sull'esecuzione del suo ordine, domandai timidamente spiegazione sulla disposizione, che mi pareva in contrasto con l'economia della nave perchè, in fondo, i marinai non consumavano merci di bordo, e friggevano il pesce con olio di loro proprietà. Vidi negli occhi del comandante la mia condanna. «Non sarai mai un buon capitano» — mi disse — e, vedendo la mia disillusione, aggiunse: «ma come, non capisci che se quelli si abituano a mangiar troppo, dopo brontoleranno!...».

L'arte del navigare a vela

I cinque capitani ridono di cuore, e ora parlano del vento, dell'arte mirabile che avevano i navigatori a vela di studiare le rotte, sfruttando la natura dei mari e dei cieli che percorrevano nel più sottile dei modi, chè bastava un minimo errore per allungare un viaggio di qualche mese, se non addirittura di finir male in qualche zona di assoluta calma, dove l'acqua si sarebbe esaurita e gli uomini sarebbero morti di scorbuto. Con la nave tutta vele, la via retta non è quasi mai la via più breve. Di due bastimenti a vela, partiti lo stesso giorno da un porto inglese per il Capo di Buona Speranza, quello che aveva tentato la retta era arrivato alla mèta un mese e mezzo dopo, perchè aveva dovuto tornare indietro, e rifare la via percorsa dal primo. Lo studio dei tramonti, dei cieli, della corsa dei delfini, del comportamento del mare, era una delle specialità dei vecchi comandanti a vela.

Questi uomini duri con se stessi erano inflessibili con gli altri, ma erano i primi a dare l'esempio nel lavoro, come nel pericolo. «Una volta — dice sorridendo uno dei cinque — il comandante mi aveva ordinato un lavoro che non mi garbava punto. Alle mie rimostranze, in fondo ero un allievo ufficiale e avevo diritto ad essere trattato un po' meglio dei marinai, mi rispose: «Non vuoi farlo? E' semplicissimo, salti in acqua...». Eravamo nell'Oceano Indiano; e lui parlava sul serio».

Comandanti di un tempo

— Se il lavoro alle vele era sempre duro, diventava infernale quando si scatenava il maltempo — esclama il capotavola, al quale, forse, il ricordo viene suscitato dalla bora che soffia — Mentre sulla nave di legno si scatenavano i cieli, veniva l'ordine di imbrogliare le vele. Alti sul mare, sbattuti a destra e a sinistra dalle ondate, in posizioni impossibili, i marinai dovevano raccogliere la grossa tela, spesso bagnata dalla pioggia, a forza di unghie. Qualche volta una raffica gliela strappava di mano, e gli uomini scendevano con dieci dita stillanti sangue, come se avessero avuto sradicate le unghie. Bagnati come se fossero caduti in acqua, senza vesti di ricambio, finito il lavoro correvano a prua per cacciarsi nelle misere cuccette, vestiti e calzati come erano, per asciugare nello stesso tempo gli abiti e il corpo. Eppure mai un raffreddore, mai un dolore...

— Si fanno sentire ora i dolori — dice un capitano toccandosi leggermente un'anca — ma, quasi a cacciare il pensiero del presente con quello avvincente del passato, parla della grande scuola di vita e di navigazione, che era quella sulle navi a vela. Là il comandante doveva saper tutto, essere pronto a risolvere nel momento più grave i più ardui problemi senza avere il tempo di consultarsi o di concentrarsi. Un ordine sbagliato, una manovra fuori tempo, e la nave poteva essere in pericolo, un calcolo mal piantato e si perdeva il tornaconto di un viaggio, una previsione campata all'aria, e si metteva a repentaglio la vita degli uomini. Il comandante era tutto si, sulla sua nave, ma rispondeva anche di tutto.

— Specialmente alla dispensa. — interrompe allegro il marinaio dei ricordi culinari — Mi ricordo, una volta, di aver visto il mio comandante consegnare, con grande sussiego, al cuoco, una foglia di alloro, per non so quale intingolo. Cotta la vivanda, egli tornò in cucina, si fece riconsegnare la foglia, la passò delicatamente tra labbro e labbro, e poi la fece riporre in una calza per usarla alla sera per il nuovo intingolo. Nulla veniva sprecato a bordo, non il più piccolo sfilaccio gettato in mare, chè tutto poteva tornar utile e tutto, nel momento del bisogno, si poteva rimpiangere.

Anche l'acqua piovana che cadeva a bordo veniva raccolta e conservata per lavare i pochi stracci, e per la pulizia dei marinai, essendo quella portata nelle botti considerata preziosissima e consumata con religione... L'ultimo interlocutore sta per continuare il discorso, ma lo interrompe l'orologio del Municipio che suona mezzogiorno. I cinque capitani si alzano e, a gambe aperte, si infilano i cappotti. Quando escono guardo se camminano con il passo dondolante, caratteristico, secondo i romanzieri, di chi ha navigato a vela. No, ancora una volta i romanzieri hanno detto una bugia.

CARLO TIGOLI

Cronaca giudiziaria

Per mancata denuncia di appartenenza alla razza ebraica

(*Pretura penale*). Davanti il pretore è comparso un altro gruppo di persone colpevoli di non avere adempiuto alle disposizioni della legge del 17 novembre 1938 inerente all'obbligo della denuncia di appartenenza alla razza ebraica. In base alle risultanze di causa, il pretore ha ritenuto di condannare con 15 giorni di reclusione e 1000 lire di multa gli ebrei Kurt Stein fu Arturo, di 26 anni, abitante in via Trento 9; Gertrude Blau in Stein, di 24 anni, abitante in via Trento 9; Emma Nadel di Ermanno, di 55 anni, abitante in Riva Mandracchio 4; Dora Kurzrock in Stein, di 51 anni, abitante in via Emanuele Filiberto d'Aosta 4; Emanuele Honig di Daniele, di 48 anni, abitante in via Battisti 23; Vittorio Dag fu Aronne, di 39 anni, abitante in via del Monte 7. Gran parte dei contravventori era assente per cui contro di essi è stata elevata la contumacia. I pochi presenti si sono giustificati attribuendo la mancata denuncia ad ignoranza delle disposizioni contenute nella legge suddetta o perchè malati o assenti.

Pretore dott. Rossi; difesa avv. Sciaffio; cancelliere Verla.

Investita dalla filovia

(*Pretura penale*). La mattina dell'11 giugno 1939, un plotoncino di operaie appartenenti al Gruppo rionale di Servola «Luigi Casciana», dopo avere partecipato ad una manifestazione fascista svoltasi in piazza Verdi, s'incamminò sulla via del ritorno. Giunto sotto la Galleria Sandrinelli, un'operaia, certa Antonia Di Piero in Micallov, abitante a Servola 1, venne investita alle spalle da un'autobus della linea filoviaria n. 12. Gettata a terra, la donna riportò la frattura del malleolo della gamba destra per cui dovette ricorrere alle cure dell'ospedale.

Responsabile dell'infortunio fu ritenuto l'autista Luigi Busolo di Pasquale, di 30 anni, abitante in via Zorutti 10, il quale ha dovuto comparire ora davanti il pretore per rispondere di lesioni colpose. Dallo svolgimento del processo non è stato possibile accertare la responsabilità del fatto date le contrastanti deposizioni testimoniali, sicchè il pretore s'è trovato nella necessità di assolvere il Busolo per insufficienza di prove.

Pretore dott. Rossi; difesa avv. Pollucci; cancelliere Verla.

Una scenata sul «Lucia»

(*Pretura penale*). Lo scorso gennaio, il piroscafo «Lucia» si trovava ormeggiato nel porto di Filadelfia, quando una sera il cap. Scaleggeri, comandante la nave, nel salire a bordo notò che, dato il tempaccio che imperversava, gli ormeggi non erano stati rinforzati. Giunto in coperta, il cap. Scaleggeri chiamò il marinaio di guardia Angelo Floridan di Angelo, di 25 anni, perchè avvertisse il nostromo ed il personale incaricato di adempiere alla manovra. Contemporaneamente il cap. Scaleggeri avvertì pure il primo ufficiale cap. Antonio Cialdrini fu Luca, di 53 anni, perchè si recasse a dirigere il lavoro. Il cap. Cialdrini, infilata la pelliccia e salito subito in coperta, notò che il Floridan non s'era preoccupato di chiamare il nostromo, il quale stava in una cabina a giocare a carte. Il Floridan, all'osservazione fattagli dal cap. Cialdrini, rispose di avere trovata chiusa la porta della cabina del nostromo, per cui non aveva potuto entrare.

— Potevate aprirla!

— Se era chiusa come facevo ad entrare?

La risposta del marinaio, fatta con certa arroganza, diede ai nervi al cap. Cialdrini, il quale esclamò:

— Non ne azzeccate una! Quale diavolo vi ha portato a bordo!

Il Floridan, a sua volta, gridò sdegnato:

— Ah, che diavolo me ga portà a bordo? E a ti chi te ga portà?

E aggiunse una frase ingiuriosa all'indirizzo della madre del capitano.

A tali detti il cap. Cialdrini sentì il sangue ribollirgli nelle vene e afferrato un ferro che si trovava poco distante, si avventò sul Floridan, il quale corse a ripararsi nel reparto macchine. Il cap. Cialdrini, visto fuggire il marinaio, lo inseguì e raggiuntolo lo colpì col ferro che aveva portato seco. Si sviluppò quindi una colluttazione che richiese l'intervento di un fuochista e del primo macchinista, i quali fecero in modo di evitare ulteriori guai. Il cap. Cialdrini, profondamente emozionato per la scena della quale era stato uno dei protagonisti, si recò subito dal cap. Scaleggeri a riferire l'accaduto, osservando che avendolo il Floridan insultato e offeso sua madre, era trasceso a vie di fatto. Il cap. Scaleggeri, per quanto addolorato dell'incresioso incidente, fu costretto a redigere un rapporto che venne trasmesso alle nostre autorità portuali, appena il «Lucia» fu di ritorno dal viaggio.

In seguito all'inchiesta il cap. Cialdrini venne denunciato all'autorità giudiziaria per abuso di potere per avere ingiuriato e minacciato il Floridan. Questi invece fu ritenuto responsabile di insubordinazione per avere ingiuriato, a sua volta, un suo superiore.

Rinviati a giudizio il capitano ed il marinaio si sono ritrovati oggi, uno accanto all'altro, seduti sulla stessa panca, davanti il pretore.

Il cap. Cialdrini ha riferito l'episodio come esposto in precedenza nei vari rapporti trasmessi alle autorità portuali e come risultante dal libro di bordo.

Il marinaio Floridan ha negato di avere ingiuriato il capitano ma di essersi limitato a protestare contro un ignoto che in quella sera gli avrebbe rubato dello zucchero. Ha detto inoltre che le lesioni prodottegli dal cap. Cialdrini erano state involontarie, dato che la zuffa era avvenuta al buio.

In seguito alle risultanze di causa il pretore ha assolto il Floridan per insufficienza di prove ed ha condannato invece il cap. Cialdrini per minacce con arma a 30 giorni di reclusione con tutti i benefici di legge, assolvendolo dall'abuso di potere perchè il fatto non costituisce reato.

Pretore dott. Rossi; difesa avvocati Pollucci e Puecher; cancelliere Verla.

BORSA DI TRIESTE

Dicembre	27	28
Rendita 5%	94.60	95.15
Rendita 3½%	74.70	75.—
Redimibile 3½%	72.—	72.25
Redimibile 5%	95.50	96.25
Obbligaz. Tre Venezie	91.60	91.60
Buoni Tes. nov. 1940	99.60	99.625
Buoni Tes. nov. 1941	100.45	100.50
Buoni Tes. nov. 1943	92.45	92.55
Buoni Tes. nov. 1944	97.50	97.70
I. R. I.	455.—	455.—
I. R. I. «Stet» 4%	660.—	688.—
I. R. I. «Mare» 4½%	493.50	494.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	521.—	522.—
Elettr. Ferrovie Stato	461.—	462.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	420.—	420.—
Fond. Tre Ven. 4%	412.—	412.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	300.—	300.—
Assicurazioni Generali	984.—	981.—
Assicuratrice Italiana	579.—	588.—
Infortuni	2090.—	2135.—
Riun. Adriatica ser. A	1940.—	1995.—
Riun. Adriatica ser. B	1915.—	1955.—
Gerolimich	250.—	253.—
Istria-Trieste	255.—	250.—
Lussino	310.—	330.—
Martinolich	105.—	105.—
Ferrovie Meridionali	1018.—	1030.—
Premuda	1175.—	1200.—
Piccole Ferrovie	69.—	70.—
Tripcovich	459.—	465.—
Tram	177.—	177.—
Ampelea	216.—	216.—
Arrigoni e Co.	225.—	225.—
Cantieri Riun. Adriat.	149.—	148.—
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	129.50	129.50
SELVEG	625.—	635.—
Lavanderia Triestina	18[illegible].—	180.—
Terni	30[illegible].50	303.50

CAMBI: Londra 78.17; New York 19.80; Francia 44.30; Belgio 331.85; Svizzera 444.25; Amsterd. 1051.80; Jugoslavia 44.425.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 29 dicembre 1939:

Turno generale: Marinai: 862, 865, 868, 871, 873; giovani coperta: 325, 353, 354, 361, 364; mozzi coperta: 493, 496, 497, 499, 500; ingrassatori: 183, 184, 187, 194, 198; fuochisti nafta: 155, 156, 157, 158, 159; fuochisti: 858, 861, 862, 864, 865; carbonai: 416, 418, 419, 425, 428.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 464, 467, 472, 473, 474; giovani coperta I: 169, 170, 171, 172, 173; giovani coperta II: 85, 88, 89, 90, 91; mozzi coperta: 141, 142, 143, 144, 145; fuochisti nafta: 415, 416, 417, 418, 419; fuochisti carbone: 253, 257, 258, 264, 265; carbonai: 261, 262, 263, 265, 266.

Turno Italia (passeggeri): Marinai: 251, 252, 253, 254, 255; giovani coperta I: 85, 86, 87, 88, 89; giovani coperta II: 75, 76, 77, 78, 79; mozzi coperta: 117, 118, 120, 121, 122; ingrassatori: 112, 114, 115, 116, 117; giovani macchina: 136, 137, 138, 139, 140; camerieri II cl.: 272, 293, 305, 455, 456; camerieri III cl.: 187, 189, 191, 193, 197; giov. camera I: 608, 609, 610, 611, 612; giov. camera II: 110, 111, 112, 113, 114; mozzi camera con navigazione: 150, 156, 160, 164, 169; mozzi camera senza navig.: 114, 115, 116, 117, 118; giov. cucina: 137, 138, 140, 141, 142; allievi cuochi: 162, 163, 164, 165, 166.

Turno Italia (carico): Marinai: 243, 231, 244, 245, 246; ingrassatori: 101, 102, 103, 104, 105; fuochisti 85, 86, 87, 88, 89; giovani coperta I: 80, 81, 82, 83, 84; mozzi coperta: 120, 122, 123, 124, 125; giov. macchina: 137, 132, 138, 139, 140.

Turno Adriatica Marinai: 357, 342, 358, 550, 359; giovani coperta I: 146, 147, 149, 150, 151; giovani coperta II: 69, 70, 71, 72, 73; mozzi coperta: 111, 115, 116, 117, 118; ingrassatori: 50, 54, 56, 57, 58; fuochisti: 268, 269, 270, 271, 272; carbonai: 79, 81, 82, 83, 84.

Turno Tripcovich: Marinai: 315, 316, 317, 318, 319; giovani coperta: 97, 98, 99, 100, 101; mozzi coperta: 118, 109, 113, 115, 116; fuochisti: 295, 296, 302, 303, 307; carbonai: 99, 100, 101, 102, 103.

Turno Ramb: Marinai: 16, 18, 19, 20, 21; giovani coperta I: 10, 12, 13, 14, 15; giovani coperta II: 3, 4, 7, 8, 9; mozzi coperta: 11, 12, 13, 14, 15; ingrassatori: 14, 15, 16, 17, 18; carbonai: 5, 6, 7, 8, 9.

NB. Nell'iscrizione ai turni di collocamento non è necessaria la presenza dei marittimi. Questi possono trasmettere a questa Capitaneria il libretto di navigazione a mezzo delle organizzazioni della Gente di mare ovvero a mezzo degli Uffici di Porto per ottenere l'iscrizione in turno d'imbarco.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CAMERIERA offresi per persona sola, anche fuori Trieste. Via Cavana 15. 80573 A

PRESTASERVIZI 30-enne tutto fare, ore da combinarsi, offresi. S. Maurizio 3, calzolaio. 48898 A

PRESTASERVIZI volonterosa ore da combinarsi; altra giovane stabile, offronsi. Ferriera 5. 48904 A

28-ENNE pratica governo casa offresi stabile. Via Guerrazzi 6, Rizzardi. 48893 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 35722 B

DOMESTICA anziana stabile o prestaservizi cercasi. Indirizzo Piccolo. 80581 B

DONNA cercasi, da 30 a 55 anni, per affidarle custodia casa e due orfani, in campagna. Rivolgersi via Luigi Galvani 5, parrucchiera. 48907 B

DONNA prestaservizi cercasi ore mattino. Garroni, via S. Francesco 16. 48925 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Via Piccardi 14-III, porta 24. 48897 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. C. Rittmeyer 8. 80586 B

RAGAZZA brava cucinare, prestaservizi intera giornata, salario 150, cercansi. XX Settembre 12, telefono 74-19. 35707 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

COMMESSA giovane, con cauzione, offresi rivendita tabacchi. Cassetta 35459 C, Unione Pubblicità. 35459 C

DIPLOMATA paziente, educata fine collegio, offresi presso famiglia distinta doposcuola, ripetizioni bambine. Indirizzo Piccolo. 9349 C

DISEGNATORE tecnico assume lavori anche a proprio domicilio. Cassetta 35697 C, Unione Pubblicità. 35697 C

DISTINTISSIMO 39-enne, indipendente, coltura scolastica e musicale, conoscenza lingue, disposto eventualmente viaggiare, offresi amministratore, segretario anche presso persona sola. Ottime referenze. Cassetta 35660 C, Unione Pubblicità. 35660 C

EX bancario, corrispondente perfetto italiano, tedesco, francese, nonchè esperto contabile-bilancista, offresi singole ore; mezza giornata. Miti pretese. Offerte Cassetta 35665 C, Unione Pubblicità. 35665 C

POZZAIO offresi per costruire pozzi in cemento armato, mattoni, ciottoli, per le maggiori profondità, coi maggiori diametri, attraverso qualsiasi natura di terreno. Eseguisce profondamenti, restauri a pozzi costruiti. Zanardo Umberto, Mareno di Piave (Treviso). 35522 C

SUORA laica offresi per massaggi assistenza notte, iniezioni. Via dell'Istria 84, primo. 48862 C

Artigianato (Lavoro a domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

CAPPELLI uomo rimodernansi da 4. Calzature, impermeabili, riparazioni. Scalinata 3. 48928 CC

MASSAGGI manicure ondulazioni ferro provetta offresi domicilio. Baruffaldi, Rossetti 41, presso Venni. 80587 CC

SARTA bravissima confeziona subito cappotti moda 40, elegantissimi vestiti 25. Piazza Venezia 6, terzo. 35712 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA capace confezionare pane, poco lavoro, cerca panetteria Vedova Mozetic, Dobraule 105, Aidussina. 35692 D

CERCANSI impiegati qualsiasi ramo, ambo sessi, assumano casa propria, ore libere, lavori calcomani, facile esecuzione, conto Ditta Manis, Roma. Inviamo, ovunque, campione-spiegazione lavoro. 5064 D

COADIUATRICE rivendita tabacchi, cercasi. Offerte cassetta 35700 D Unione Pubblicità. 35700 D

CORRISPONDENTE tedesca stenodattilografa cercasi, possibilmente per subito, da ditta industriale germanica. Cassetta 12 R, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5746 D

MEZZE lavoranti, garzone sarte uomo cercansi. S. Michele 43, presso Pippan. 35711 D

ONDULATRICE ferro, manicure, cercasi, posto stabile. Vasari 5. Ottima paga. 48932 D

RAGAZZETTE 14-enni cercansi negozio fiori. Via S. Lazzaro 20. 8590 D

RAGAZZO pratico cercasi. Orzan, via S. Michele 30. 48921 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Conti 40. 80554 D

UFFICIO esportazione Banca milanese cerca giovane dattilografo conoscenza perfetta tedesco o francese. Requisiti indispensabili ariano e cittadino italiano preferito se possiede breve pratica lavoro commerciale. Offerte dettagliate con referenze: Socital, Milano, Manzoni 12. 80578 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

APPARTAMENTINO signorile mobiliato, con bagno, cercasi. Offerte Cassetta 35695 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. INDIPENDENTE, riscaldamento, acqua corrente, affittasi. Milano 7, quarto. 48854 F

A. A. STANZE due, vuote, termosifone, bagno, telefono, vicinissimo Portici Chiozza, affittansi metà gennaio presso piccola distinta famiglia. Telefonare 54-35, ore 10-16. 35719 F

A. MATRIMONIALE, salotto, volendo vitto, affitta distinta. Indirizzo Piccolo. 80588 F

A. STANZINO mobiliato, chiaro, soleggiato, indipendente, affittasi. Ghirlandaio 30 (291). 48922 F

BELLISSIMA indipendente, bagno, affittasi distinto. Giulia 13-II, destra. 48931 F

CAMERE mobiliate anche per giorni, conforto, affittansi. Machiavelli 13, primo piano. 48919 F

CAMERETTA mobiliata. Ghiberti 6, porta 7 (stazione centrale). 80584 F

CAMERINO focolaio lire 45 affittasi donna sola; referenze. Cassetta 35703 F, Unione Pubblicità. 35703 F

CAMERINO vuoto affittasi a persona assente tutto il giorno. S. Nicolò 14, porta 29. 80579 F

CAMERINO mobiliato donna sola affittasi. Cereria 8, Ulcigrai. 48923 F

ELEGANTISSIMA ingresso scale affittasi a distinto. Via Machiavelli 19, porta 6. 80574 F

INDIPENDENTE, vitto, presso piccola famiglia. Gatteri 23-IV, porta 32. 80572 F

LETTO affittasi donna anziana. Dalle 11 in poi. Via Artisti 11-I. 48917 F

MOBILIATA affittasi, primo piano. Zonta 4, destra, escluso donne. 80576 F

MOBILIATA bellissima, ingresso scale, altra indipendente, affittansi. Corso Vitt. Em. 37-IV, sinistra. 48906 F

MOBILIATA tutti conforti, con vitto, affittasi. S. Caterina 9-II. 48913 F

MOBILIATA conveniente bella volendo cucina affittasi. Tor San Piero 6, secondo, porta 12. 48892 F

MOBILIATA una-due persone, volendo vitto, affittasi. Timeus 12, secondo. 48929 F

MOBILIATA, vitto, affittasi serio distinto. Udine 2, porta 11. 35720 F

STANZA semilibera affittasi. XX Settembre 56, mezzanino, sinistra. 35715 F

STANZA elegante mobiliata indipendente eventuale vitto, affittasi. Rossetti 11, terzo piano. 48916 F

VUOTA. Crispi 3-I, porta 6, dalle 10 in poi. 48900 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi primaria Scuola Tisminiezky S. Lazzaro 16. 1000 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 48855 G

A. CINQUANTA mensili, scuola serale; istruzione individualmente. Professor dottor Polacco, via Diaz 3. 35615 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 80582 G

DIPLOMATA Parigi insegna madrelingua francese metodo esperimentato. Qualsiasi apprende perfettamente brevissimo tempo. Nessuno sforzo necessario. Nobile 4, vicino giardino pubblico. Gualtieri. 80589 G

DISTINTO impartisce lezioni pianoforte metodo pratico, rapidissimo. Pianoforte disposizione. Indirizzo Piccolo. 35659 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 30 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 6 G

PROFESSORESSA disposta recarsi Meridionale impartire lezioni alunna quarto Istituto inferiore cercasi. Scrivere: «Labor», Galatti 8. 80585 G

TEDESCO, inglese, francese, croato, italiano, dattilografia stenografia tedesca. Mensilmente 10 lire! Gennaio inizio nuovi corsi. Waldhauer, Roma 28, telefono 31-26. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CATENELLA con ciondoli oro, caro ricordo mamma morta, smarrita strada cimitero. Mancia rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 48914 H

PORTAMONETE smarrì povera donna tratto Salita Promontorio, congrua mancia all'onesto rinvenitore portandolo Trattoria «Adria», Salita Promontorio. 48902 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, centro, affittasi; vendonsi tutti mobili. Indirizzo Piccolo. 48905 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, disponibili. Timeus 4. 35708 I

MAGAZZINO ampio, via Crispi, libero subito, affittasi. Telefonare 76-12. 48934 I

QUARTIERE due camere, stanzetta, cucina, scambiasi con più piccolo. Cassetta 35690 I, Unione Pubblicità.

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

CAMERA con focolaio oppure camera vuota comodo cucina cercasi. Via Antenoreo 21. 48801 L

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, cerca famiglia piccola, impiego sicuro. Cauzione. Cassetta 35693 L, Unione Pubblicità. 35693 L

Vendite d'occasione
cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 M

CAPPOTTO, vestiti uomo, smoking statura media, alta, vendonsi. XX Settembre 39, Plett. 48894 M

CAPPOTTO seminuovo, pelliccia castorino (uomo), vendesi. Impero 14, primo, sartoria. 48911 M

CAPPOTTO buonissimo uomo piccolo vendesi. Valdirivo 16-II. 35709 M

COPERTA lana nuova, tafetah, taglio cappotto marron, cappotto uomo quasi nuovo, tinozza zingo, occasione. Ferriera 29-II, porta 21. 48930 M

LANA materasso bellissima vendesi causa partenza. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 48896 M

MACCHINE cucire Necchi, vendita rateale, altre occasione industriali, famiglia, qualsiasi riparazione. Natale, Battisti 12. 35710 M

MATERASSO lana, nuovo, vendesi, esclusi rivenditori. Crispi 60, porta 6. 48915 M

PELLICCIA castoro, uomo, media statura, collaro grande, vendesi. Indirizzo Piccolo. 80575 M

PELLICCIA capretto marrone nuova vendesi occasione. Via Pondares 17, quarto, destra. 48903 M

PELLICCIA uomo, finissimo castoro, smocking nuovo. Crispi 60, porta 8. 48924 M

PELLICCIA uomo e collaro vendesi occasione. Carducci 35-III. 35713 M

POLTRONE tre, barbiere, con piedestallo di pietra, vendonsi. Boccardi 5, barbiere. 9350 M

RADIO recente lire 350, altra 150, vendonsi. Sonnino 4-II. 35718 M

RADIO occasione vendesi mattinata. Laboratorio Ditella, Mazzini 44, interno. 35714 M

RADIORIPARAZIONI, provavalvole, modifiche, ecc. Laboratorio Ditella, via Mazzini 44, interno, tel. 93-20. Visitateci. 35714 M

REMINGTON ufficio, altra portatile, occasionissima vendonsi. Negozio Santa Caterina 9. 35706 M

STUFA fuoco continuo seminuova vendesi. Piazza Goldoni 10-II, destra. 48927 M

TAPPETO vestiti ballo scarpe uomo vendonsi, 9-17. Indirizzo Piccolo. 35705 M

TENDE «Sené», copridivano, vendonsi. Giulia 1, primo, sinistra. 48938 M

VESTITI ballo vendonsi. Giulia 1 primo, sinistra. 48937 M

VESTITI sci ragazzetta vendonsi. Giulia 1, primo, sinistra. 48936 M

VESTITI sera, passeggio, signora, signorina, vendonsi prezzo mitissimo. Via Madonna del Mare 14, porta 6. 9351 M

VOLPE argentata bellissima vendesi. Indirizzo Piccolo. 48908 M

Acquisti d'occasione
cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 N

CHIUSURA scrittoio da magazzino cercasi occasione. Offerte minime. Cassetta 35702 N, Unione Pubblicità.

GIUBBETTI scherma per dodici e quindici anni cercansi. Cassetta 35683 N Unione Pubblicità. 35683 N

PELLICCIA persiana Breitschwanz zibellino castoro bizam usata, anche pezzi volpe argentata, acquisterei se occasione. Giacinto Gallina 2, porta 8. 80583 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. MATERASSI lana 130, cucine 580, divanilietto 130, salotti 680, attaccapanni 130, matrimoniali, pranzo. Esclusivamente Tarabochia 6. 35644 NN

CAMERA pranzo moderna seminuova salotto, argentiera, vendonsi. Battisti 21, corte. 35721 NN

CHIUSURA scrittoio, pulto americano detto semplice, copialettere con armadietto, vendonsi. Piazza Vittorio Veneto 2, pianoterra. 48899 NN

INVETRIATA, armadioni, guardaroba usati occasione. Via Tesa 47, falegname. 80592 NN

MATRIMONIALE, pranzo, cucina, singoli mobili, acquistansi. Istituto 34, pianoterra, sinistra. 80591 NN

MATRIMONIALE cucina, nuove, lussuose, vendonsi occasione. Gatteri 33, pianoterra, sinistra. 48926 NN

PIANINO di marca, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 48895 NN

PIANINO incrociate, piastra, occasione vendesi. Via Brunner 4. 48933 NN

SALOTTO moderno ottimo stato vendesi occasione. Via Parini 9, porta 12. 48918 NN

SALOTTO moderno vendesi occasione causa partenza. Canova 9, porta 13. 35717 NN

STANZA pranzo in quercia, cappotto uomo, vendonsi. Canova 18, Zanetti. 80577 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

BRILLANTI oro argento orologi oro dentiere oro comperansi pagando più di tutti. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 25 O

COMPRESSORI nuovi e d'occasione troverete da Bernardino Difabio, Vasari 17, telefono 57-64. 48920 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— P

VIAGGIATORI ambo sessi distinti cercansi. Ore 18-20. Alfieri 4, porta 4. 48935 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA donna seminuova, altra uomo, vendonsi occasione. Galileo Galilei 15 A, terzo, sinistra. 35704 Q

BICICLETTA 140 vendesi. Via Milano 25-I, porta 4. 48912 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— R

BOTTEGA avviata vendita minuto pesce fresco cedesi. Scrivere, presentarsi: Arzenton, Cervignano. 35698 R

LATTERIA caffè pasticceria gelateria affarone piccolo prezzo vendesi. Caffè Sanità, Sandro. 35716 R

NEGOIO frutta erbaggi vini salumi formaggi, facilitazione pagamento, in consegna, oppure vendesi. Caffè Sanità, Sandro. 35716 R

RAPPRESENTANTE primarie case tecniche cerca socio. Cassetta 35682 R, Unione Pubblicità. 35682 R

VERO affare cedesi Monfalcone negozio coloniali attrezzato incassi giornalieri 1700, prezzo 40.000. Altra osteria trattoria 250 pranzi giornalieri, 300 ettolitri vino annui, lire 48.000. Ufficio affari Dontanini, Manin 9, tel. 13-60, Udine. 5748 R

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— S

APPARTAMENTINO conforto, condominio, 40-50.000, acquistasi. Cassetta 35701 S, Unione Pubblicità. 35701 S

COMPRAVENDITE, permute case, casette, ville. Mutui. Palma, Goldoni 10, primo. 48909 S

QUARTIERE città 2-3 stanze, con orto, acquistasi. Offerte dettagliate Cassetta 35684 S, Unione Pubblicità.

TERRENO per stabilimento cercasi, con facilitazioni pagamento, zona industriale Aquilinia. Offerte: Cassetta 35685 S, Unione Pubblicità. 35685 S

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

MORALISSIMA, triestina colta, quartiere riccamente arredato, sola, relazionerebbe scopo matrimonio con 50-60-enne pari condizioni, impiegato, pensionato. Cassetta 35689 U, Unione Pubblicità. 35689 U

VEDOVA distinta rimariterebbesi serio distinto 50-60, posizione oppure buona pensione. Cassetta 35631 U, Unione Pubblicità. 35631 U

Mercoledì sera, dopo lunga malattia, spirò nel bacio del Signore, munito dei conforti religiosi, il Molto Reverendo

don Giovanni Apollonio

già parroco di S. Giacomo Ap.

Il funerale seguirà domani sabato, alle 9.30, movendo da Piazza Garibaldi donde la salma sarà accompagnata alla Chiesa parrocchiale di S. Giacomo per le esequie e la S. Messa solenne.

Si raccomanda una prece

Trieste, 29 dicembre 1939-XVIII.

I fratelli MICHELE e ANTONIO coi congiunti

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

RINGRAZIAMENTO

BENIAMINO COMAR, a nome anche dei congiunti e parenti, profondamente commosso per le numerose attestazione di affetto tributate alla memoria della cara consorte

MARIA

porge l'espressione della sua più viva riconoscenza a tutti coloro che con la loro presenza od in altro modo vollero prendere parte al suo dolore.

Un grazie speciale vada al comm. dott. Taddei, direttore del Sanatorio di Buttrio ed al personale assistente per le amorevoli cure prodigate alla cara Estinta, onde lenirne le sofferenze.

Fiumicello, 27 dicembre 1939-XVIII.

RINGRAZIAMENTO

AURELIA DEBELLI e FIGLIO dott. RICCARDO (assente), porgono con questo mezzo l'espressione della più viva riconoscenza allo spett. Consiglio Provinciale delle Corporazioni per le onoranze tributate al loro indimenticabile marito e padre

RUGGERO

Nel contempo ringraziano sentitamente gli esimi prof. comm. Ravasini, prof. Novak, primario comm. Cofieri e dott. Modugno.

Un grazie pure alle buone suore ed infermiere.

GIOVANNA ved. PERINI

si spense serenamente dopo breve malattia, lasciando nel più profondo dolore i figli **NAZARIO, ENRICO, ELIO, VITTORIA in STACUL, MARIA in GASPARINI e BRUNA** che in unione alle nuore, generi, nipotini e parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno venerdì 29 corr., alle ore 14, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 28 dicembre 1939-XVIII.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Notiziario di Monfalcone

Pro erigendo campanile. Sono aperte le sottoscrizioni per l'erezione del nuovo campanile, che si ricevono presso la locale Cassa di Risparmio. Prossimamente il comitato apposito invierà agli enti e ai cittadini un appello perchè concorrano alla sottoscrizione.

I corsi di ginnastica ritmica. Organizzati dal Fascio Femminile, avranno inizio col 4 gennaio prossimo, i corsi di ginnastica ritmica, distinti per le donne fasciste e per i bambini.

La Messa per i bambini. Ieri alle 8, al Santuario della Beata Vergine della Marcelliana, è stata celebrata la Messa per i bambini, alla quale è accorsa una folla di giovinetti.

La funzione del 31 dicembre. Il 31 corrente, alle 15, al Santuario della Marcelliana, verrà officiata una funzione religiosa; alle 21.15 avrà luogo l'adorazione notturna, seguita dalla Messa cantata.

Dalla bicicletta. Enrico Rerecich di Giovanni, di 34 anni, abitante a Trieste in via S. Michele 22, mentre scendeva dalla Stazione per portarsi al lavoro al Cantiere Navale, cadeva accidentalmente dalla bicicletta, ferendosi al ginocchio. All'ospedale gli vennero riscontrate abrasioni alla mano destra e contusioni al ginocchio destro, giudicate guaribili in otto giorni.

Una caduta. Sante Cecchetto fu Antonio, di 49 anni, residente a Oderzo, mentre lavorava al parco dei divertimenti, cadeva casualmente dalla sedia, riportando serie ferite. Venne trasportato all'ospedale ove gli venne riscontrato un vasto ematoma contuso al gomito sinistro e la frattura all'epifisi radiale; è stato giudicato guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

Recite di filodrammatici

La recita di domani al Ferroviario. Domani sera, alle 21, nella sede del Dopolavoro Ferroviario di Piazza Vittorio Veneto si svolgerà l'annunciata replica di «Come le foglie» di Giacosa. Il delicato e interessante lavoro verrà offerto con la consueta bravura dai filodrammatici della «E. Duse». I posti numerati si acquistano ancora in segreteria.

Replica de «Il rifugio» al «Dicks». Mercoledì 3 gennaio alle 21 nella sede del Tergestea, la compagnia del Gruppo Parisi rappresenterà la commedia in 3 atti di Dario Niccodemi «Il rifugio».

RADIO
— 29 dicembre

TRIESTE - MI I - TO I - GE I - FI II - ROMA III: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. 11.50: Dischi di canzoni. 12: Dischi. 12.20: Radio sociale. 12.55: Calendario Antonetto. 13.15: Concerto di cultura musicale. 13.35: Dischi di canzoni. 13.45: All'insegna della fortuna. 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Balilla d'Italia», giornale dei ragazzi. 17: Dall'Accademia di S. Cecilia: Concerto del quartetto di Roma. 18.40: Bollettino del Comando del porto. 19.25 e 20: Dischi. 20.30: Intermezzo al Circo Bum. 20.40: Radio sociale. 21: Rivistissima Cinzano di Nizza e Morbelli. 22.30 (circa): Orchestra d'archi diretta dal m.o Mario Salerno con ritornelli cantati. 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI - BO - VE - NA II - MI III - TO III: 21: Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto sinfonico diretto dal m.o Franco Ferrara con la collaborazione del pianista C. Arrau.

Aste alla sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste. Nella sala di esposizione si trova: studio e anticamera, Rinascimento, tappeti orientali, macchine da cucire, apparecchi fotografici, binocoli, orologi, sveglie, oggetti d'argento, vasi, soprammobili porcellana e bronzo, aspirapolvere, bambole, biancheria, copriletti, stoffe e diversi altri oggetti.

NEI DOPOLAVORO

Pubblico Impiego. Domenica, con inizio alle 22 avrà luogo una grande veglia con danze che si protrarrà fino alle prime ore del mattino. L'ingresso è riservato a tutti i dopolavoristi del sodalizio e agli invitati.

«Dimma». Sezione A. Continuano le prenotazioni per la cena di San Silvestro. Domani ballo familiare dalle 17 alle 20. — Sezione B. Domenica dalle 21 in poi veglia di S. Silvestro. — Gruppo tennis. Si invitano gli appartenenti al Gruppo tennis di provvedere al rinnovo della tesserina.

«Dicks». Domenica dalle 22.30 in poi nella sede ballo sociale e trattenimento. Iscrizioni in segreteria fino a stasera alle 20.

Ferroviario. Domani replica della commedia «Come le foglie» di Giacosa, prenotazioni in segreteria. Domenica grande veglia di San Silvestro con cenone alla mensa del Ferroviario. Le prenotazioni per la cena si ricevono in segreteria, piazza Vittorio Veneto 2. Al ballo e al cenone possono intervenire soci, familiari e dopolavoristi. Si sta organizzando per il 6 gennaio una grande veglia dei pattinatori, alla quale interverranno tutti gli atleti della nostra città.

Commercio Industria. Per il turno di permanenza a Valbruna chiuse le iscrizioni; partenza sabato 30 dicembre dalla Stazione Centrale. Per l'Epifania soggiorno a Sappada con partenza venerdì 5 gennaio alle 20.30, ritorno domenica 7 gennaio alle 22. Domenica grande veglia danzante «Notte di S. Silvestro». Lunedì 1.o gennaio trattenimento dalle 17 in poi.

Cooperative Operaie. Per il 1.o gennaio gita sciatoria con automezzo a Pian della Secchia. Partenza alle 6 dal portici di piazza Goldoni. Quota di partecipazione lire 16. Iscrizioni oggi presso i negozi sportivi e seralmente in sede sociale (via Raffineria).

Av. Trevisan. Domenica dalle 21 in poi nella sede del Dopolavoro in via Caprin 7 veglia con sorprese. Sono invitati a parteciparvi tutti i fascisti e i dopolavoristi e familiari. Prenotazione di tavoli in sede.

«G. Beruttis». Lunedì gita sciatoria a Montenero d'Idria. Partenza alle 6. Biglietti in sede e negozi sportivi a lire 13.

«Littorios». Sabato trattenimento di danze dalle 20 alle 24 nella sede di via Istituto 15 per dopolavoristi e familiari.

«G. Boscarolli». Sabato dalle 20 in poi trattenimento di danze. Inviti in sede.

«G. Beltrame». Domenica e lunedì convegno sciatorio a Ravascletto. Posti esauriti. Partenza alle 5 da piazza Caduti Fascisti. Sono aperte le iscrizioni per il convegno della Befana 6 e 7 gennaio: viaggio, vitto e alloggio lire 62. Iscrizioni seralmente in sede e presso i negozi sportivi.

CORRISPONDENZA APERTA

Silvia C. Avete perfettamente ragione. Il cartografo ha preso una sciocca cantonata. «Errare humanum est».

Riformato 1909. Nessuna disposizione è intervenuta per gli appartenenti a dette classi.

Tiraparamola. L'ultimo termine era stato fissato per il giorno 25 corrente. Adirendo alle molte richieste è stato prorogato improrogabilmente al 15 gennaio 1940. E' sufficiente l'invio di un'unica copia.

Abbonato. Giorgio Oberwegher, S. S. Parioli, Roma.

O de' Medici. Evidentemente vuol dire ampiezza.

Pietoso. L'importo assegnato alla ragazza, per titolo di indennità sarà stato probabilmente depositato, con vincolo pupillare, presso qualche istituto bancario e ciò previa autorizzazione del Tribunale competente. Occorre perciò che lo indaghi siano fatte presso il Tribunale.

(Segue nel Piccolo della Sera)

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO. Felice, Bonifacio, Marcello, Vittorio Onorato, Secondo, Primiano.

DECESSI (28 dicembre 1939-XVIII): Scarambulo Elisabetta, a. 1; Plach ved. Longhi Amalia, a. 78; Moretti Guido a. 50; Apollonio Giovanni, a. 65; Paolovich ved. Ferlat Giovanna, a. 57; Curiel Guido, a. 67; Vosca in Tomadin Elvira, a. 61; Mayer Rodolfo, a. 61; Zoch Arnaldo, g. 1.

Servizi che eseguisce la Segreteria Telefonica di Trieste

TELEFONARE AL N. 06

1. — **RICHIESTA DELL'ORA PRECISA** L. 0.30

2. — **RICHIESTA DI ESSERE SVEGLIATO O CHIAMATO COMUNQUE AD UN'ORA STABILITA DEL GIORNO O DELLA NOTTE** » 0.30

ABBONAMENTO MENSILE: per una chiamata ogni 24 ore, prezzo L. 7.50; per due chiamate ogni 24 ore, prezzo L. 14.—. Le prenotazioni per la sveglia avverranno normalmente dal medesimo apparecchio presso cui la sveglia dovrà avvenire. E' ammessa la prenotazione da apparecchio diverso. In questo caso saranno fatti opportuni accertamenti.

3. — **INDICAZIONE DELLA FARMACIA DI TURNO — SERVIZIO GIORNO E NOTTE** » 0.30

4. — **INDIRIZZO O RECAPITO** degli enti o uffici pubblici, Commissariato di P. S., Guardie Municipali eccetera » 0.30

5. — **ORARIO DI PARTENZA O DI ARRIVO DI UN DATO TRENO o ALTRA SEMPLICE NOTIZIA INERENTE al SERVIZIO FERROVIARIO.** Ritardi eventuali negli arrivi dei treni alle Stazioni di Trieste. Orario delle Partenze e degli arrivi dei piroscafi. Orario dei servizi aerei » 0.60

Quando si chiedono vari dati costituenti una vera combinazione di viaggi, la tariffa potrà essere aumentata a » 0.90

6. — **SORVEGLIANZA DELL'APPARECCHIO TELEFONICO IN ASSENZA DELL'ABBONATO.**

L'abbonato aderente, ogni qualvolta si assenti, avvertirà la Segreteria Telefonica.

Nessun compenso è dovuto per l'avvertimento. La Segreteria Telefonica prenderà nota di tutte le comunicazioni in arrivo per l'abbonato assente riferendone al suo ritorno.

Tutte le chiamate registrate saranno singolarmente tassate a L. 0.30. Il resoconto all'abbonato del servizio prestato sarà pure tassato a L. 0.30.

Quando l'abbonato aderente si assenti e desideri fare comunicare al richiedente qualche notizia speciale secondo frasi prestabilite e brevi (p. es.: «l'abbonato è a Roma»; oppure: «telefoni al n. X», ecc.), la tariffa per ogni richiesta registrata è di L. 0.60. Il resoconto del servizio prestato sarà tassato a L. 0.30.

(Per la domanda di aderenza, vedere le norme che regolano i Servizi di Segreteria).

7. — **INFORMAZIONE SUL NUMERO TELEFONICO, NOME O INDIRIZZO DI UN ABBONATO** al telefono appartenente ad altra rete italiana » 0.60

8. — **CONFERMA DI UNA NOTIZIA IMPORTANTE**, di un fatto di cronaca sensazionale, locale o di grande interesse generale L. 0.60

9. — **NOTIZIE SPORTIVE.** Risultato di un avvenimento sportivo locale o di notevole importanza generale. Notiziario sportivo in genere » 0.60

10. — **INFORMAZIONI RELATIVE A PROGRAMMI** teatrali, cinematografi, concerti, trattenimenti, a conferenze, assemblee di Trieste » 0.60

Indicazione del locale, titolo del lavoro, autore, interprete principale, direttore d'orchestra, oratore, orario, prezzi di ingresso ed eventuali facilitazioni.

11. — **NUMERI ESTRATTI ALLE RUOTE DEL R. LOTTO** » 0.60

I numeri estratti alle ruote di Venezia potranno essere comunicati immediatamente dopo la estrazione; per le altre ruote nella serata del sabato.

12. — **NOTIZIE METEOROLOGICHE ED IDROGRAFICHE.** Temperat. minima-massima, velocità e direzione del vento, stato del cielo e del mare, fenomeni particolari, dati della marea, notizie riguardanti la navigazione dei corsi d'acqua della Venezia Giulia » 0.60

13. — **NOTIZIE SUL CORSO DEI PRINCIPALI TITOLI NAZIONALI, CAMBI TRATTATI NELLA BORSA DI TRIESTE LISTINO DI CHIUSURA** » 0.60

NORME CHE REGOLANO I SERVIZI DI SEGRETERIA

Questi servizi vengono eseguiti a favore di tutti gli abbonati al telefono della rete urbana di Trieste senza il pagamento di alcuna speciale tassa di iscrizione o di aderenza.

Soltanto gli abbonati che intendono fruire del servizio di sorveglianza dovranno fare apposita richiesta e pagare una volta tanto, a fondo perduto, la somma di L. 50.— quale contributo alle spese necessarie per le modifiche da apportare agli organismi tecnici della centrale in dipendenza del collegamento dei singoli abbonati.

Sono di massima esclusi dai servizi predetti i P. T. P. (Caffè, Ristoranti, Bars, ecc.)

Si avverte che i nuovi servizi di Segreteria si svolgono con la possibilità tecnica di identificare sempre i numeri telefonici da cui gli utenti parlano. I disturbatori, coloro che declineranno numeri falsi, coloro che prenoteranno sveglie per terzi senza averne l'autorizzazione ecc., saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria a termini delle disposizioni vigenti.

Le richieste per servizi diversi da quelli elencati ed eventualmente non soddisfatte, non daranno luogo ad alcun addebito. Sarà fatto tutto il possibile per soddisfarle sempre egualmente

---